Anno CXXX - N° 7 Venerdì 15 aprile 2022 www.letruria.it e-mail: redazione@letruria.it EURO 2,00

BALDETTI Wine
www.baldetti.com

L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892

BALDETTI
POGGIO BARULLO
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Progetti PNRR e colpevoli

di Enzo Lucente

Martedì 12 aprile presso la sala civica di via Sacco e Vanzetti, l'Amministrazione Comunale ha organizzato un incontro con la cittadinanza di Camucia per illustrare come cambierà il centro urbano di questa importante frazione con i nuovi progetti.

Erano presenti i progettisti e il personale dell'Ufficio Tecnico comunale.

In questa occasione il Sindaco ha illustrato i progetti previsti per un importo complessivo di 3 milioni di euro.

Si riqualificherà Via Lauretana con la realizzazione di parcheggi e di arredo urbano, via Sandrelli dove è previsto un nuovo parcheggio adiacente al parco urbano, la completa riqualificazione di piazza Sergardi con la creazione di parcheggi esterni e nuovo arredo urbano, viale Regina Elena con la riqualifiazione e sistemazione dei parcheggi a raso e del verde, via Gandhi dove sarà creata un'area verde ed ancora un parcheggio, l'area adiacente a via Fratelli Cervi con un nuovo parcheggio e sistemazione dell'area verde, infine Largo Piero Gobetti con la riqualifiazione a verde e parcheggi.

Questi lavori saranno realizzati con un primo piano di finanziamento dal PNRR per 800 mila euro ed il Comune ha presentato ulteriori istanze per altri 4,2 milioni di investimenti.

Il comunicato del Sindaco così recitava: «*Si tratta di un occasione che servirà per ascoltare le esigenze degli abitanti e delle imprese e ad illustrare le azioni concrete previste nel programma elettorale che sfruttano le opportunità del Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Su Camucia abbiamo già iniziato a dare le prime risposte con il parco Petri e le azioni aumentare la difesa idraulica*».

Belle parole che vorremmo poter sentire dal Sindaco Meoni sempre e non quando fa a lui piacere.

Nel numero scorso abbiamo presentato il progetto dell'Amministrazione Comunale relativo alla risistemazione del Viale del Parterre con una richiesta di contributo a fondo perduto dal PNRR di 2 milioni di euro.

Anche qui il progetto è importante e giustamente il Comitato per il Centro Storico, costituito da qualche tempo a nome della popolazione della città, ha chiesto al Sindaco Meoni e alla Giunta un incontro per chiarire questo progetto perché il viale del Parterre, enorme polmone verde, necessita di ristrutturazione importante ma anche di riqualificazione nel senso di utilizzo per la passeggiata, per le attività culturali, sportive, non come parcheggio se non per circostanze estremamente particolari.

Ostello della Gioventù

Purtroppo la richiesta fatta dal Comitato non è andata a buon fine, non è stata prevista alcuna riunione con la cittadinanza e questo sicuramente perché a questo Comitato hanno aderito delle persone che inizialmente lo hanno sostenuto nella fase pre-elettorale, poi piano piano vedendo il suo modo di operare lo hanno criticato.

Il Sindaco proprio per questo specifico motivo ha inteso non soddisfare la giusta esigenza della popolazione del centro storico.

E' un grosso handicap che il Sindaco Meoni si porta dietro da un po' di tempo a questa parte.

In altre circostanze abbiamo sostenuto il buon lavoro svolto da lui relativamente alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ma questo tipo di lavoro poteva essere svolto tranquillamente da un assessore con la collaborazione di un membro dell'Ufficio Tecnico.

Come Sindaco ha il compito di prevedere il futuro della città e dell'intero comune non guardando con la lente da presbite, lettura da vicino.

Siamo felici che per Camucia si sia svegliato tutto questo interesse e che ci siano progettisti e dipendenti dell'Ufficio Tecnico.

SEGUE A PAGINA 2

Dai barbari ai vandali. Manca il rinascimento

Dopo settantatre anni di incontrastato dominio delle amministrazioni di sinistra e/o di centrosinistra, il duemila diciannove sembrava aver preso la via del cambiamento, o meglio, dell'alternanza amministrativa, suggerita dalla fiacca notata negli ultimi anni dall'immobilismo qualitativo e quantitativo in vari settori del comune, forse per mancanza di idee o forse, meglio ancora, per mancata rigenerazione o innovazione di programmi divenuti stantii.

E il centro destra, più che per propri meriti ma per demeriti altrui, aveva prevalso nella tornata amministrativa. E il toccasana sebrava essere stato raggiunto per cambio di indirizzo e di uomini/donne. I fatti hanno smentito le aspettative; il brutto andazzo è continuato. E il bello è che i cortonesi del capoluogo chiamavano quelli che non erano di città "barbari", così come i romani o i greci chiamavano chiunque non fosse greco o romano, o come nel Rinascimento si opponeva il concetto di barbaro a quello della romanità e della classicità. Ma non sempre nel tempo la società si evolve e non sempre l'essere umano sa apprezzare il benessere raggiunto; non sa apprezzare la pace, non sa apprezzare quanto di buono e bello esistente. Esprime ciò che di meglio o di peggio gli suggerisce la propria cultura. Regredisce e/o vandalizza spesso per smania di innovazione, molto di ciò che trova: distrugge ricchezze, spreca risorse e non ricostruisce o se ricostruisce, ricostruisce male e senza gusto.

E questo è quanto sta succedendo a Cortona per voler fare o strafare, pur di costruire o accaparrarsi il consenso, il che vuol dire essere premiati con il voto. Non si guarda a quello che si fa ma a

SEGUE A PAGINA 2

La stagione del turismo

Il turismo, inteso come attività produttiva, rappresenta la prima industria al mondo. Un'affermazione questa che sembra eccessiva, ma la realtà dei numeri lo attesta.

Di questa grande industria Cortona è un "imprenditore" di un certo rilievo. Cortona città turistica e città di cultura è un binomio che spesso ci sentiamo ripetere e su cui ormai si è consolidata una convinzione direi internazionale. La profondità storica della città ha tramandato monumenti, piazze, palazzi, opere d'arte uniche e di importanza assoluta: la monumentale piattaforma di altare etrusco per le celebrazioni funebri, la chiesa di San. Francesco costruita da frate Elia, la via cosiddetta del

SEGUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

Il 1926 è l'anno delle leggi speciali con cui il partito fascista si fa stato e scioglie tutti gli altri partiti di opposizione. Anche tutti i consigli comunali e provinciali vengono sciolti e l'elezione del sindaco viene sostituita dalla nomina governativa dei podestà. Con le "leggi eccezionali per la sicurezza e la difesa dello stato" si istituisce un tribunale speciale per tutti gli oppositori del fascismo, che vengono incarcerati o inviati al confino. Le Camere del Lavoro e le sedi degli altri sindacati vengono devastate e al loro posto vengono istituite le Corporazioni sindacali fasciste come unico organo di rappresentanza dei lavoratori.

L'otto novembre viene arrestato Antonio Gramsci , tra gli italiani rifugiati in Francia ci sono anche il giovane Sandro Pertini, Piero Gobetti (che muore a Parigi in febbraio) e Giovanni Amendola (che muore a Cannes in aprile). Alcide De Gasperi trova rifugio in Vaticano e Luigi Sturzo a Londra. A Cortona, il nostro giornale, che in più occasioni uscirà con spazi in bianco a causa della censura fascista, nel suo numero del 10 gennaio 1926 celebra i suoi trentacinque anni di vita e nella sua prima pagina pubblica un interessante elenco dei giornali cortonesi di fine ottocento e primo novecento e nell'editoriale, denunciando "il giornalismo rinnovato e fatto secondo le direttive politiche", auspica che L'Etruria "viva libera e indipendente nella nostra città". (IC)

L'ETRURIA
Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo
"L'ETRURIA,, e i suoi XXXV. anni di vita

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
afratini81
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 Dai barbari ai vandali....

quanto si fa per tornaconto elettorale. Non si guarda e non si va tanto per il sottile nel rispettare le regole, le norme esistenti si va oltre e si elasticizza tutto.

I vincoli cimiteriali posti per legge per rispettare la sacralità dei luoghi vengono rimossi per utilità private, giammai per pubblico interesse o per opere pubbliche.

Gli spazi pubblici, o di miglior pregio o di richiamo turistico ed ambientale, sempre più ridotti e mal ridotti per accontentare esercenti per tavolate a dismisura, in una città a vocazione turistica culturale, divenuta ristorazione

A Cortona si opera per sottrazione e poco per addizione. Il Viale Passerini (Parterre) sottratto alla sua naturale vocazione di passeggiata per far fronte ai/al parcheggio/i di auto mancante/i; il mercato, altro naturale ritrovo per residenti, sottratto alla collettività per parcheggio auto e, per aumento posti, taglio di piante; gran parte delle Piazze e strade limitrofe del centro storico, sottratte ai pedoni per estensione di tavole e tavolini e non contenti…cucine da campo alla bisogna, per street food ai giardini.

Non si è pensato, nel passato e

"mangificio" a cielo aperto. Non che sia tutto riprovevole ai fini del richiamo di gente extra cerchia muraria, ma a volte si esagera nelle autorizzazioni, nell'accondiscendenza, nel lasciar fare.

Di recente è giunta notizia, speriamo smentita, che sia una notizia falsa e quanto mai sgradevole, che si voglia autorizzare l'occupazione dell'area pubblica, in quel di S. Benedetto, per tavolini prossima apertura di un esercizio pubblico, sottraendo questa alla tranquillità e socialità dei residenti, al ritrovo e benefica salutare quiete estiva dei suoi abitanti o turisti in cerca di un angolo di pace e riservato, fuori da ogni frastuono mondano. Trattasi di un luogo tipico ed apprezzabile da osservare con occhi da innamorati, per tranquillità e serenità.

Uno dei pochi spazi pubblici rimasti ove la quiete è signora mentre altrove è tempesta. Non che non si debba rivitalizzare il centro storico impedendo diritti a chi ne ha; quel che non appare lecito e corretto, è che spazi pubblici destinati alla convivenza, debbano diventare arena di scontro fra generazioni, luoghi conflittuali fra chi cerca tranquillità e quiete con chi è alla ricerca di eccesso, trasgressione o frastuono incontrollato ed incontrollabile.

nel presente, a parcheggi auto diffusi intorno alla cerchia muraria senza pensare a (ir)realizzabili e costose infrastrutture che andrebbero a gravare sulle tasche dei soliti contribuenti, a tutto vantaggio, o maggior vantaggio, dei non contribuenti, di irresponsabili?

E le piazze ed i luoghi pubblici di un tempo, luoghi aperti e destinati all'incontro fra esseri civili per scambi di idee e di commercio, sono divenuti luoghi di scontro e di violenza e di incivile convivenza: scontri fra chi gestisce la movida in tante città e quanti resistenti ad essa, costituiti in comitati "ma noi quando i dorme?" per mancanza di controlli di ogni genere e specie. Che dire dunque di tutto questo degrado, più che ambientale, di tipo culturale, senza una visione di rinascita e nuovo umanesimo?

Che dire di questo imbarbarimento dei costumi se non di un tipico regresso mentale o di involuzione storica? E questa cos'è?, se non barbarie, sicuramente involuzione civile.

Corriamo ai ripari o preveniamo il giustificato senso di malessere che puntualmente si ripresenta in ogni periodo estivo ai residenti in tutto il territorio comunale, se non altro facendo rispettare le regole e gli orari per il quieto vivere.

Piero Borrello

da pag.1 Progetti PNRR e colpevoli

Ci chiediamo perché questo risveglio non sia stato utilizzato nei mesi precendenti quando la

città di Arezzo otteneva dal PNRR 18 milioni a fondo perduto, San Giovanni, Montevarchi, Sansepolcro, Civitella cifre che vanno da 7 milioni e mezzo ai 2 milioni e due di Civitella.

Noi abbiamo fino ad ora ottenuto solo 800 mila euro, ma abbiamo perduto i contributi, perché non abbiamo presentato alcun progetto relativamente al miglioramento delle mura etrusche, della Fortezza Medicea, dell'Ostello della Gioventù, dei locali del Circolo Operaio senza considerare che avremmo potuto sia con i soldi della Sanità che con i fondi del PNRR grossi finanziamenti per una ristrutturazione funazionale del vecchio ospedale del centro storico.

Ma i progetti non sono mai stati portati a termine, forse mai messi in cantiere, con la conclusione di aver buttato al vento tante opportunità che avrebbero fatto veramente comodo alla realtà economica del centro storico e di conseguenza dell'intero territorio comunale.

E' un vero scapito che per un puntiglio del nostro Sindaco tante cose positive si sarebbero potute fare e si sono buttate al vento, ma se è colpevole il Sindaco è altrettanto colpevole ogni membro della Giunta Comunale che non ha il compito di dire «si, padrone» ma di esssere propositivo e concreto e saper dire anche no al Sindaco se una determinata scelta è dettata non da interesse collettivo ma da supponenza individuale.

Sarà ricordata anche a Napoli

Anche la città partenopea omaggerà Guerriera Guerrieri. Un'intesa nel nome della grande bibliotecaria fra Cortona e la Biblioteca Nazionale di Napoli

Il nome di Guerriera Guerrieri accanto a quello della Biblioteca Nazionale di Napoli e un momento di celebrazione in onore di questa grande cortonese e donna di cultura. È l'annuncio che arriva dopo il convegno «Guerriera Guerrieri: una bibliotecaria tra Napoli e Cortona», svoltosi a Palazzo Casali il 7 ed 8 aprile, su iniziativa dell'Accademia Etrusca e della Biblioteca, con la collaborazione del Comune di Cortona.

La due giorni di studi si è conclusa registrando un unanime apprezzamento per l'elevato livello delle relazioni presentate da bibliotecari che nel tempo hanno raccolto l'eredità di Guerriera Guerrieri alla guida della Biblioteca Nazionale di Napoli (la terza in Italia per numero di libri posseduti) e da studiosi di biblioteconomia e di storia delle biblioteche di primissimo piano. Molto seguiti anche gli interventi che hanno illustrato i libri che la Guerrieri, tornata dal 1975 a vivere nella città dove era nata, ha dedicato a Cortona e alla sua storia.

L'approfondimento della conoscenza di questa grande figura di Bibliotecaria, che negli anni della Seconda guerra mondiale riuscì a mettere in salvo il materiale librario più antico della Nazionale di Napoli, guadagnandosi elogi e ringraziamenti di ministri e di personaggi del calibro di Benedetto Croce, è destinato a proseguire.

L'attuale direttrice della biblioteca partenopea, Maria Iannotti, ha infatti annunciato che per il prossimo 8 marzo, in occasione della celebrazione della «Festa della donna», sarà organizzata a Napoli una giornata di studio per ricordare le tante iniziative promosse, a suo tempo, dalla nostra concittadina per la diffusione del libro e della lettura in anni in cui l'analfabetismo, particolarmente in alcune regioni, era molto diffuso. Ancora più significativa la proposta che è stata avanzata di intitolare la prestigiosa Biblioteca Nazionale di Napoli a Guerriera Guerrieri, che attualmente porta il nome di «Vittorio Emanuele III».

da pag.1 La stagione del turismo

Gesù con le sue casette medioevali, Palazzo Casali, la chiesa del Calcinaio, le opere del Severini e via dicendo mille altre bellezze che abbagliano gli occhi e che non hanno eguali altrove, rappresentano un immenso patrimonio da gustare e visitare. Tutto ciò, insieme alla ricchissima offerta museale, rendono Cortona meta di turismo culturale e appassionato già dalla metà del diciannovesimo secolo, come dimostra l'abbondante letteratura facilmente reperibile.

Dalla fine degli anni settanta, da quando cioè il turismo di massa ha cominciato a traslare il proprio interesse dal mare e dalla montagna verso i piccoli borghi e le campagne, Cortona ha iniziato a subire quella trasformazione residenziale che, da iniziale eccezionale opportunità, si è trasformata in problematica di desertificazione umana, riducendo gli effettivi residenti a poche centinaia di anime con la conseguente mutazione degli esercizi commerciali da urbani a turistici con ristoranti, bar, bed and breakfast, case vacanze e alberghi; tutto ciò ha portato infine alla omologazione dei servizi e prodotti offerti alla clientela rendendo Cortona uguale a tutti i centri turistici di Italia per non dire del mondo. La perdita di identità ed originalità, se non verrà attivato il processo inverso, progressivamente farà perdere l'attrattiva al paese stesso.

Rimaniamo però all'attuale situazione e cioè a Cortona che deve vincere la forte concorrenza di tutti i piccoli borghi turistici vicini e non solo, in questa fase post Covid, anche se la funesta ombra della guerra in Ucraina preoccupa pure i turisti e viaggiatori. Al di là delle bellezze di cui abbiamo parlato prima, ciò che impressiona positivamente il turista medio quando arriva in una località attrattiva e che ne favorisce la fidelizzazione è l'accoglienza; il sentirsi coccolato, facilitato nello spostamento e nelle varie modalità di consumo, da quello alimentare e di bevande a quello dei prodotti tipici sono sensazioni che restano nell'immaginario del visitatore e che procurano una pubblicità gratuita ma molto incisiva. In questa ottica di attenzione all'accoglienza, il primo impatto di ogni visitatore appena arriva è quello relativo al parcheggio della propria auto in termini di costo, sicurezza e distanza dal centro. Ciò vale ancora di più per il turista maggiormente ricercato, quello che prolunga il soggiorno per più notti, garantendo ritorno economico a tutte le categorie di esercenti presenti in città. Quando un villeggiante, soprattutto di una certa età, arriva a Cortona con valigie e borsoni vorrebbe poter parcheggiare, almeno per lo scarico, vicino alla propria residenza e non fare ripide salite per giungere ad occupare quell'appartamento, quella camera che sarà la sua casa per alcuni giorni.

Anche per i turisti mangia e fuggi vale lo stesso ragionamento, anche se in questo caso non ci sono pesanti valigie da portare, ma spesso passeggini e carrozzine di bimbi piccoli che seguono i loro giovani genitori. Apprendiamo quindi con meraviglia che il percorso pedonale di collegamento tra il più gettonato e comodo parcheggio di Cortona e cioè quello dello Spirito Santo e Piazzale Garibaldi, sarà oggetto di lavori di rifacimento della pavimentazione, con possibile chiusura e relativi disagi. Si parla anche della attivazione di una navetta per facilitare l'afflusso in piazzale Garibaldi. La domanda che sorge spontanea è ovviamente quella se non fosse stato opportuno programmare questi lavori in un periodo "morto" per Cortona dal punto di vista turistico. Siamo certo che l'amministrazione si adopererà con professionalità ed arguzia nel limitare al massimo il disagio per i visitatori della città, ma ciò sarò sufficiente per non "deludere" coloro che vengono a visitare la città in questi 90 giorni di lavori?

Fabio Comanducci

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 aprile 2022
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 17 aprile 2022
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 aprile 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 24 aprile 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

La Calonica
Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine : Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail : info@lacalonica.com

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR)- Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Un antico pamphlet e la lezione di Pietro Pancrazi

La spirale della tirannide: il servaggio e il guadagno

Gli sciagurati accadimenti bellici di queste settimane hanno trovato singolare riferimento storico-letterario in numerosi scritti di Pietro Pancrazi, così come molti tra i lettori di queste pagine avranno avuto modo di conoscere: l'Autore li compose all'indomani del secondo conflitto mondiale rielaborando e riflettendo su testi di altri pensatori e filosofi alla luce dell'esperienza a lui

più vicina e terribile. Nacquero così *La conquista* e *l'Usurpazione*, *Tiriamo il collo alla propaganda*: ne abbiamo già scritto appellandoci all'estrema attualità di quel commento, alla sua condivisibile profondità e a quella sorta di incitamento positivo alla crescita delle idee e delle argomentazioni che viene sempre quando ci si avvicina alle personalità più grandi.

Naturalmente l'opera di riesame, di rilettura, di rinnovata conoscenza proposta da Pietro Pancrazi nella seconda metà degli anni '40 dello scorso secolo è ben più ampia e stimolante: ma quel che più conta è la metodologia del "riconsiderare", riaprendo pagine già lette e studiate, alla luce dell'esperienza maturata nei vent'anni precedenti usati quali lenti d'ingrandimento per dare corpo a particolari importantissimi, forse dati per scontati, ma poi ricercati e ritrovati non senza durissime esperienze. Nasce così la "diuturna difesa" delle istituzioni conquistate che vanno costantemente protette senza dare nulla per scontato e la necessità di cercare la verità dentro le ingannevoli spire della propaganda.

E poi, nel 1945, Pietro Pancrazi firmò la Prefazione alla traduzione italiana del "*Contr'uno: discorso sulla servitù volontaria*" di Etienne De La Boetie pubblicato da Le Monnier: opera che doveva venire pubblicata due anni prima ma che, per i tragici accadimenti seguiti all'8 settembre, fu bloccata e stampata due anni dopo. Si tratta di un lavoro poco noto come poco conosciuto ne è l'autore: francese, nato a Sarlat (Dordogna) nel 1530 e morto giovane nel 1563 Germignan (presso Bordeaux), La Boetie fu giurista, filosofo, politico e scrittore nel breve tempo assegnatogli. Fu anche amico di Montaigne che sempre lo ricordò con sincero affetto.

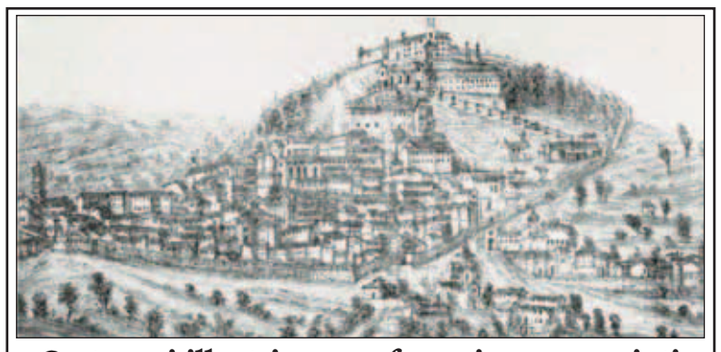
Il Contr'uno, per dirla con Pancrazi, "*..è il solo scritto di La Boetie che abbia vinto il tempo...in onore della libertà e contro i tiranni…*" e per lungo tempo restò inedito, poi cominciò a circolare in forma anonima, dopo la morte dell'autore. I tempi erano quelli delle lotte civili e religiose che porteranno alle stragi

Etienne De La Boetie

di San Bartolomeo. Ma a noi, oggi, poco giunge di quell'eco lontana: si ascoltano invece con estrema attenzione alcuni brani di quest'opera breve che la prefazione di Pancrazi pone in evidenza alla luce della storia a lui vicina e a noi non proprio distante: poi rinnovata, adesso, dalla guerra e dalla morte portata crudelmente davanti ai nostri occhi dai mezzi televisivi e dai social. Poiché *Contr'Uno*, significa contro il tiranno (chiunque esso sia) e contro quel servaggio che la tirannide finisce per creare attorno a sé, fosse per convenienza, fosse per timore, fosse per credulità, per dipendenza e per non avere possibilità di accedere alla verità. "*Il Contr'uno*- scrive Pancrazi - *è l'appassionato monologo, la fervida esortazione di un odiatore della servitù e appassionato della libertà, il quale anche ragiona e quasi sempre ragiona bene; ma il suo primo moto e il tono fondamentale l'ha nel concitato sentimento, nella meraviglia, l'ira, lo sdegno, il disprezzo che l'accendono contro schiavi e tiranni…*".

E infatti La Boetie si chiede "*…come mai tanti uomini, tante città, tante nazioni sopportano alle volte un tiranno solo?..*" e su questa domanda intesse una teoria che illustra così: "*…a difesa del tiranno non sono squadroni di cavalli...o schiere di fanti…ma sono quattro o cinque che lo tengono su…e tengono in servaggio il paese tutto…complici delle sue crudeltà, compagni dei suoi spassi… questi sei hanno poi altri seicento che ingrassano sotto di loro e fanno dei loro seicento quello che i sei fanno del tiranno..*" e la serie si fa esponenziale fino, scrive l'Autore, a far sembrare la tirannide, per quelli che ci guadagnano in termini di denaro e potere, una condizione da difendere. Per tutti gli altri, il solo modo possibile di vedere la verità dei fatti, non potendo accedere a prove contrarie. Pancrazi chiosa affermando che è profondamente triste pensare a questa genealogia che si ripete nel tempo, che torna ciclicamente nonostante la crescita della civiltà e le speranze che questa continua a dare. Etienne De la Boetie scrisse quest'opera giovanissimo: tra i diciotto e i ventidue anni, un'età impensabile per la profondità del tema e gli interrogativi che lo contornano. Per secoli lo scritto rimase trascurato e solo di recente una critica più attenta lo ha riportato alla ribalta riproponendone le tematiche e le perplessità sostanziali, anche Luciano Canfora e Paolo Flores D'Arcais. Dopo Pietro Pancrazi, naturalmente.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Iacopo da Cortona: architetto e costruttore

Serbatoio in apparenza inesauribile, dalle pagine della nostra storia, spesso più antica e comunque lontana, balzano fuori proponendosi per talento, vicissitudini e curiosità innumerevoli personaggi che il passare dei secoli ha offuscato: nomi davvero poco noti, non appartenenti a famiglie nobiliari o di artisti e letterati che comunque hanno tramandato il proprio nome conferendo una sorta di "conoscenza comune" a tutti i membri della propria genealogia. Le nostre vie, i vicoli e le piazze del Centro Storico, come sappiamo, sono una specie di libro aperto sulla diretta conoscenza di innumerevoli concittadini e nobili schiatte le cui impronte spesso troviamo anche in opere mirabili o collezioni e lasciti alle nostre istituzioni museali e culturali. Ed anche in numerose diverse città. Ma di Iacopo da Cortona sappiamo ben poco, anche se le sue impronte ci conducono verso un'impresa memorabile, ormai icona della città di Milano: il Castello Sforzesco. In realtà di Iacopo sappiano solo il nome e nulla di lui possiamo conoscere se non riferito al periodo di permanenza nella città di Milano proprio per dedicarsi alla costruzione del castello. Ma è direttamente da questa notizia e da questa sua interessantissima esperienza di architetto/costruttore che possiamo senza ombra di dubbio arguire che Iacopo era un progettista apprezzato e famoso, tanto da suscitare invidie e gelosie come altrettanto si può evincere da numerose lettere rimaste e relative proprio al periodo milanese. Lo chiamavano sempre "*Iacopo da Cortona*", e così lo presentiamo ai nostri lettori. Girolamo Mancini (in "Contributo dei cortonesi alla Coltura italiana", 1922, pag. 47) documenta che: "*Iacopo da Cortona alla fine del 1451 riordinava le fortificazioni di Cassano quando Francesco Sforza duca di Milano lo chiamò a sostituire il defunto presidente alla fabbrica del castello di porta Zobia…*". Sembra che in origine la porta si chiamasse Giovia, da Giove a cui era dedicata dal tempo dei romani. Così iniziò l'avventura di Iacopo alla corte ducale: per tenere aggiornato il suo illustre committente, Iacopo scrisse numerose lettere, chiedendo anche chiarimenti e ordini. Per questa sua vicinanza al Signore di Milano si fece nemici e nacquero gelosie: lo accusarono perfino di essersi montato la testa e di cavalcare per la città come un nobiluomo attorniato da sei persone, un seguito che Mancini definisce, interpretando le fonti, "*pomposo accompagnamento*".

Chissà se era la verità! Ma Iacopo poco si curava di questo: il lavoro progrediva e scrisse al Duca di aver assunto anche delle donne per spicciare i lavori. La corrispondenza col Duca è ampia e se ne leggono numerosi estratti nell'articolo scritto da Don Bruno Frescucci nel 1977 per il Catalogo della Mostra Antiquaria di quell'anno. Le discussioni furono molte, anche per la qualità dei materiali usati, ma evidentemente le capacità del cortonese ne uscirono abbastanza bene poiché nel 1459 soprintese anche ai lavori per le carceri della rocca sforzesca. Non sappiamo con certezza quanto sia ancora vissuto da quella data, certo è che nel 1461 legittimò con atto pubblico due figli maschi e alcune fonti attestano che sarebbe morto poco dopo. Altre invece pospongono la sua morte al 1466.

Guerriera Guerrieri a 120 anni dalla sua nascita

E' nel 120° anno dalla nascita che l'Accademia Etrusca e la Biblioteca di Cortona, in collaborazione con il Comune, celebrano la figura di Guerriera Guerrieri in un convegno di studio centrato sulla donna che a Cortona nacque e morì dopo una vita segnata da eventi significativi di studio e non solo. Il convegno ha preso il via giovedì 7 aprile nel Salone Mediceo di Palazzo Casali alle 15, con i saluti del sindaco Luciano Meoni rappresentato dall'Assessore Francesco Attesti e di Maria Iannotti,

direttrice della Biblioteca Nazionale di Napoli. A seguire, interventi coordinati da Nicola Caldarone, presidente Comitato tecnico Maec e introdotti da Andrea De Pasquale, Ministero della Cultura - Direttore generale - Sovrintendente Archivio centrale dello Stato, Roma, e da Sergio Angori, Conservatore bibliografico dellAccademia Etrusca di Cortona. I resoconti sono stati tenuti da Giuseppe de Nitto, Vincenzo Trombetta e Mauro Giancaspro, esperti dell'attività della Guerrieri.

Venerdì 8 aprile è stato Paolo Giulierini, direttore Museo Archeologico di Napoli, il coordinatore della sessione mattutina del convegno in cui si sono succedute relazioni di Andrea De Pasquale, Giovanni Solimine e Fiammetta Sabba, docenti universitari di scienze biblioteconomiche.

A conclusione del convegno, la tavola rotonda nel pomeriggio sulle pubblicazioni della Guerrieri riguardanti Cortona, coordinata da Paolo Bruschetti, Vice-Lucumone e Segretario Accademia Etrusca di Cortona e con interventi di Sergio Angori (Accademia Etrusca di Cortona), Simone Allegria (Centro studi frate Elia da Cortona), Patrizia Rocchini (Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona) e Alessandro Ferri (Liceo F. Petrarca di Arezzo). Il convegno si è svolto con il patrocinio del Ministero della Cultura - Direzione generale Istituzioni culturali e si avvale della collaborazione della Biblioteca Nazionale di Napoli "Vittorio Emanuele III", dell'Università di Bologna - Laboratorio universitario di documentazione e informazione, della Società Italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche -SISBB, dell Associazione Italiana Biblioteche - sezione Toscana e sezione Campania, della Rete bibliotecaria aretina.

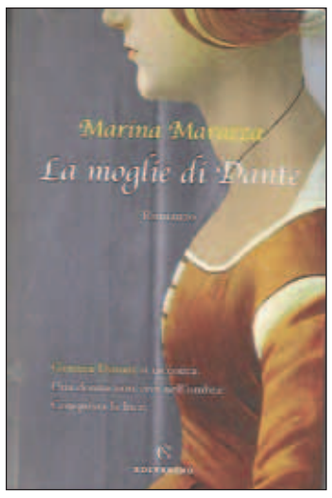
Ma chi era Guerriera Guerrieri? E perché ha inciso così profondamente nel contesto nazionale? La risposta al quesito sta in parte nella sua biografia, in parte nella sua formazione. Nata a Cortona il 26 settembre 1902, Guerrieri vive in una famiglia composta dal padre Guerriero, funzionario di banca, e dalla madre Ida Dragoni, insegnante. Dopo il Ginnasio "Benedetti" di Cortona e il liceo a Firenze, città in cui il padre dirige la filiale della Banca Cortonese, la ragazza si reca a Napoli in seguito all'ennesimo spostamento del genitore e qui completa il liceo e si iscrive alla Facoltà di Lettere. Ancora nella città partenopea, la Guerrieri consegue il diploma in Paleografia e dottrine archivistiche presso l'Archivio di Stato di Napoli e nel 1926 si laurea a pieni voti in Lettere classiche con una tesi su Francesco Benedetti da Cortona.

Negli ultimi mesi del 1927 la donna si avvicina al mondo del libro riordinando la biblioteca nella Reggia di Capodimonte e si appassiona al lavoro al punto che nel 1928 opera come volontaria presso la Biblioteca nazionale a Palazzo Reale. Nel 1932 vince il concorso per l'ammissione nel ruolo delle biblioteche pubbliche governative e il 26 febbraio 1933 entra nell'organico della Nazionale dove viene assegnata al reparto libri rari e ricostruisce la fisionomia della "Vittorio Emanuele III" inserendola nel contesto storico della città. Dal 1941 Guerriera si dedica alla salvaguardia del patrimonio bibliografico della Nazionale e non solo, minacciato dalla guerra. Dal marzo dell'anno successivo, nelle vesti di bibliotecaria capo e Soprintendente bibliografico, si occupa del trasporto dei materiali librari nei centri appositi salvando dai bombardamenti manoscritti e incunaboli che ripone nel Monastero di Montevergine e in seguito nel Palazzo abbaziale di Loreto. Ben 1437 furono le casse contenenti testi traslate anche a Teano, Calvi Risorta, San Giorgio del Sannio e Aversa. Quando i Tedeschi prima e le truppe alleate poi tentarono di prendere i libri nei ricoveri, fu solo grazie alla caparbietà della donna che il pericolo fu scongiurato. Al contempo, la Guerrieri redasse articoli per riviste nazionali e un diario di guerra pubblicato nel 1980. Il tutto portando avanti il lavoro ordinario riuscendo a incamerare periodici e pubblicazioni fin quando nel febbraio 1945 la Biblioteca Nazionale ottenne di nuovo il proprio materiale e riprese il servizio pubblico. Sull'operato della Guerrieri si espresse anche Benedetto Croce, grato per le cure prestate alla propria biblioteca privata. Ma non è tutto. Inserita tra i membri del Comitato direttivo del Centro nazionale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, la studiosa arricchì il catalogo alfabetico generale confluito poi nel Primo catalogo collettivo delle biblioteche italiane. La pensione nell'ottobre del 1967 non segnò la fine delle attività di Guerrieri che si dedicò a relazioni e convegni, contributi in volumi collettanei, saggi e articoli. Fu persino eletta socia dell'Accademia Pontaniana di Napoli, dell'Accademia Etrusca di Cortona, della Cosentina, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli di cui fu Presidente dal 1973 al 1975. Divenne direttrice del Centro rete del Servizio nazionale di lettura e presidente dell'AIB sezione Campania, per poi rivestire la carica di presidente onoraria dopo il trasferimento a Cortona dovuto a delicate condizioni di salute. Nel 1968 ricevette la medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione quale benemerita della scuola, della cultura e dell'arte e nel 1976 le fu assegnato il titolo di Grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Accanto a questi ruoli, Guerrieri si occupò di formazione dei bibliotecari, "doveroso compito di chi dirige" e tenne oltre quaranta corsi in Campania e in Calabria tra il 1942 e il 1967, non cessando tale attività nemmeno dopo il pensionamento. Ancora, Guerrieri fu docente di Biblioteconomia presso la scuola di perfezionamento post lauream per bibliotecari e Archivisti dell'Università di Napoli e presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Salerno dal 1952 al 1972.

Tra le pubblicazioni, oltre a opere di letteratura professionale, va menzionato, in ciclostilato, il "Bollettino delle nuove accessioni" per pubblicizzare trimestralmente le nuove acquisizioni (1957), la prefazione al primo volume del Catalogo dei manoscritti greci di Gino Pierleoni e la promozione di una collana delle "Pubblicazioni della Soprintendenza bibliografica per la Campania e la Calabria".

Gemma Donati si racconta. Una donna non vive nell'ombra. Conquista la luce

La moglie di Dante



Ancora una volta sono stata attratta dal fascino di un romanzo storico che con la ricerca d'archivio, l'approfondimento storiografico, i ricami della fantasia ha voluto rappresentare il Medioevo del XIII sec. nella città di Firenze. Sì, proprio Firenze splendida per l'arte di pittori, poeti, architetti, per la fiorente economia, e crudele per le lotte intestine tra Guelfi e Ghibellini, tra Guelfi Bianchi e Guelfi Neri, tra popolo e magnati.

E' qui che la scrittrice Marina Marazza fa vivere i personaggi, per lo più sedimentati dai nostri studi letterari e che facevano parte di quel mondo e di quell'epoca come Guido Cavalcanti, Giotto. Cecco Angiolieri, Brunetto Latini, tra guerre, tradimenti, congiure e odi politici. E' qui che si muove come poeta e come cittadino Dante Alighieri.

Il 700° anno della sua morte ha visto celebrare ogni aspetto della sua vita, della sua arte, del suo pensiero. Tutte le sue opere son state oggetto di trattati, saggi, convegni, dibattiti, disquisizioni letterarie e filosofiche, «in primis» la Divina Commedia. Per non parlare delle donne da lui tanto celebrate o perché vittime della violenza maschilista, come Piccarda, Francesca da Rimini, Pia de' Tolomei, o elevate a simbolo di perfezione e bontà assoluta come Beatrice.

A noi è forse più noto il binomio Dante - Beatrice, coppia inscindibile nel nostro immaginario, ma il compito di questo romanzo è portare fuori dal dimenticatoio della storia,togliere dal buio dell'oblio e ridare la dignità che le spetta ad una donna, di cui molti forse non conoscono nemmeno il nome, Gemma Donati, moglie di Dante.

Chi era Gemma Donati? Essa apparteneva all'omonima famiglia ed era cugina del più famoso Corso, leader della fazione dei Neri, nemico storico e oppositore politico di Dante. E' lei che lo ha sposato quando era ancora un giovane di belle speranze, non ricco ma con una grande inclinazione per la poesia e la politica. E' lei che ha condiviso con il poeta il vissuto quotidiano, la vita di coppia, che ha mangiato e dormito con lui e che gli ha dato anche quattro figli.

Nel periodo dell'esilio e della condanna al rogo del marito, Gemma da "vedova bianca" vede confiscati tutti i beni, compresa la casa, e diviene un'icona di forza e resilienza. Da sola resiste a tutto e a tutti, con il modesto sussidio della dote da parte della sua famiglia, ottenuta con tante difficoltà, riesce ad allevare i figli. Insomma è una donna eccezionale che lotta con l'illusione che il marito possa tornare e la delusione che ciò purtroppo non accade.

E' anche una donna sola perché le leggi crudeli di quel tempo fanno ricadere le colpe dei padri sui figli. Così all'età di 14 anni compiuti i figli la lasciano per raggiungere il padre in esilio, perché anche loro vittime della stessa condanna che ha colpito Dante. Altrimenti pena la morte.

Perché Gemma non ha seguito il marito nel suo girovagare per le varie città d'Italia?

Forse perché Dante se ne va senza un soldo in tasca, con i soli «lini da gamba» (così allora si chiamavano le mutande) a elemosinare ospitalità alle corti di signori magnanimi, ma sempre bersaglio di umiliazioni, frustrazioni e vendette.

Gemma è una donna di "carne e sangue" che vive, soffre, lotta, spera per il suo uomo e i suoi figli, Beatrice invece è un simbolo, un'allegoria, una metafora, un artificio, nella mente del poeta è "colei che porta alla beatitudine".

Anche Dante in questo romanzo è un uomo di «carne e sangue' che non sta solo a scriver versi e a nutrirsi di filosofia, teologia, astronomia, ma sa cavalcare, va a caccia col falcone, sa disegnare, s'intende di musica, sa danzare, sa amare.

Ma soprattutto si è distinto come cavaliere feditore nella battaglia di Campaldino con un'armatura pesantissima e una lancia in mano per affrontare gli assalti di nemici inferociti.

Il suo carattere ci appare privo di quel sostrato di perfezione che per secoli ce lo ha presentato distante, a volte un po' noioso, visto nella vita di coppia, nel suo vissuto sembra più umano,con i suoi pregi ma anche con i suoi difetti.

E' infatti coltissimo, coraggioso, intraprendente, loquace ma idealista all'eccesso e con un senso talmente elevato dell'orgoglio e dell'onestà da sfiorare l'ingenuità e l'autolesionismo. Prima l'onore, poi la famiglia!

In questo romanzo non mancano le emozioni, si vivono tante vite non come persone ma come personaggi, immersi nell'arte, nella poesia, tra reale e verosimile.

Ma soprattutto è Gemma che risplende nel suo "nomen omen" di pietra preziosa e se anche nella Commedia brilla per la sua assenza, la piacevole lettura di questo libro può contribuire a sottrarla all'ombra della storia.

E' questa l'originalità dell'opera.

Maria Grazia Pranzini

La Polonia e gli esodi staliniani, una vicenda di drammatica attualità per capire le tensioni di oggi

Attraverso lo studio di fonti finora mai tradotte in lingua italiana, si ricostruisce uno dei fenomeni più importanti che hanno interessato la storia della Polonia moderna: quello delle numerosissime migrazioni, dovute a questioni sociologiche oltre che politiche, che in qualche decennio hanno trasformato lo Stato polacco da uno dei più multi-culturali d'Europa a quello più etnocentrico. Augusto Saverio Casali nel suo "Popoli in movimento, gli esodi staliniani in Polonia", appena pubblicato da Intermedia Edizioni, ricostruisce la storia di uno dei paesi europei dal passato più travagliato e drammatico come la Polonia, fornendone al lettore un quadro sintetico ma completo, partendo dalla nascita dello Stato polacco fino all'ingresso del paese nel blocco sovietico e ai trasferimenti della popolazione nei nuovi confini.

Le numerose spartizioni di cui la Polonia è stata oggetto nel corso della sua storia secolare, la forte componente nazionalista e cattolica, i rapporti altalenanti anche con la confinante Ucraina, costituiscono elementi importanti per poter decifrare la situazione attuale con le drammatica tensioni collegate all'invasione russa dell'Ucraina, inserendo l'attualità in un più ampio contesto storico.

Un'analisi di grande interesse per gli italo-polacchi che non parlano più la loro lingua d'origine, ma anche per chi voglia saperne di più sul tema delle migrazioni europee dell'ultimo secolo, arricchito inoltre dalla preziosa testimonianza diretta della signora Emilia Czyż, appartenente ad una famiglia ricollocata.

https://www.intermediaedizioni.it/home/1145-popoli-in-movimento-gli-esodi-staliniani-in-polonia.html

Al via la prima edizione del Cortona On The Move Award

Fino al 16 maggio puoi partecipare gratuitamente alla prima edizione della nuova open call di Cortona On The Move: il Cortona On The Move Award, con 5.000€ in palio per un progetto fotografico selezionato. Un'opportunità unica per i fotografi.

I dieci progetti finalisti saranno presentati a metà luglio durante le giornate inaugurali del festival e, tra questi, due saranno esposti sulla piattaforma online di LensCulture, e il primo classificato otterrà il riconoscimento in denaro di 5.000€ e potrà esporre a Cortona On The Move 2023.

Con la partnership di LensCulture e la collaborazione del Consorzio Vini Cortona, la open call è a tema aperto, gratuita e accoglie progetti, in fase di sviluppo o inediti, con i più vari approcci fotografici alla contemporaneità: nuove prospettive e nuove visioni. Manda il tuo progetto fotografico e partecipa alla open call! A esaminare il tuo lavoro, che puoi mandare subito al link su internet, sarà una giuria di esperti del settore: Jim Casper, Caporedattore e Co-Fondatore di LensCulture; Veronica Nicolardi, Direttrice di Cortona On The Move; Laura Sackett, Direttrice Creativa di LensCulture e Paolo Woods, Direttore Artistico di Cortona On The Move.

La nuova linea di cartotecnica nel segno dell'arte e della ecosostenibilità

Dall'incontro tra Kartos e Sara Lovari è nata "Words for Earth", una linea sorprendente, innovativa ed ecosostenibile di quaderni, taccuini, biglietti e cartoncini su carta riciclata, shopper e pochette in carta lavabile, totalmente riciclabili e senza plastica nell'imballaggio, ispirati a quattro opere dell'artista toscana realizzate in esclusiva, scandite dalle parole universali Amore, Tempo, Rispetto e Vita.

Marco Botti

Presentato a Palazzo Casali il libro di Luca Fedeli

Sabato 26 marzo 2022, nella Sala Medicea di Palazzo Casali a Cortona, è stato presentato, con grande successo di pubblico e di partecipazione, il libro di Luca Fedeli "Nato tre volte", edito da Rubbettino nell'autunno 2021.

Dopo il saluto del Sindaco di Cortona Luciano Meoni, sono intervenuti i professori Nicola Caldarone e Sergio Angori, che hanno illustrato questo romanzo sui tormenti di un giovane cortonese di fine Novecento. Di grande rilievo e molto apprezzato l'intervento dell'illustre accademico prof. Remo Caponi, oggi Consigliere della Corte di Cassazione, già titolare della cattedra di procedura civile all'Università di Firenze e giovane camuciese e cortonese doc negli anni riletti dai racconti di Luca Fedeli.

Al termine del dibattito, l'autore, dopo aver risposto alle domande poste da un pubblico attento e partecipe, ha ringraziato i relatori e gli intervenuti alla manifestazione di Palazzo Casali.

(IC)

La processione di Gesù morto

Una delle tradizioni religiose più suggestive e amate dai cortonesi è sicuramente la processione del Venerdì Santo, con gli antichi simulacri portati a spalla dalle varie confraternite. Considerate vere e proprie opere d'arte e con l'unico scopo di preservarle da un eventuale danneggiamento, in caso di maltempo spesso è accaduto che la processione sia stata annullata.

Oltre un secolo fa non la pensavano allo stesso modo e la pioggia non riuscì a fermare la spettacolare processione.

Dall'*Etruria* del 4 aprile 1920. "*Il tempo plumbeo e freddo, l'acqua leggera e fastidiosa, non hanno per nulla impedito che si svolgesse con mesta pompa la processione di Gesù morto, che da 9 anni era stata interrotta. Venerdì 2 corr. verso la buia notte, due dragoni a cavallo erano in testa al corteo. Seguivano tre grosse croci, i bambini portanti la Passione, i frati francescani, i seminaristi, i sacerdoti con paramenti sacri ed il carro col simulacro coperto da ampio baldacchino. Il Cristo morto posava su eburneo lenzuolo ed era si pietosa la sua presenza nelle contrade cittadine, che credenti e miscredenti, avvolti tutti da un medesimo sentimento di filiale amore e devozione, scoprivano il capo, curvandosi al suolo. Dietro Gesù, su altro carro, veniva la Madonna in lacrime.*

Chiudeva il corteo la Banda cittadina ed un'immensa folla di popolo.

La città era largamente illuminata.

Al ritorno in chiesa il dott. Don Alfonso Antonini pronunziò, con elevate argomentazioni, un bellissimo discorso di circostanza".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE
ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE
Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche
Ospitiamo tutto il Mondo
Guests from Everywhere

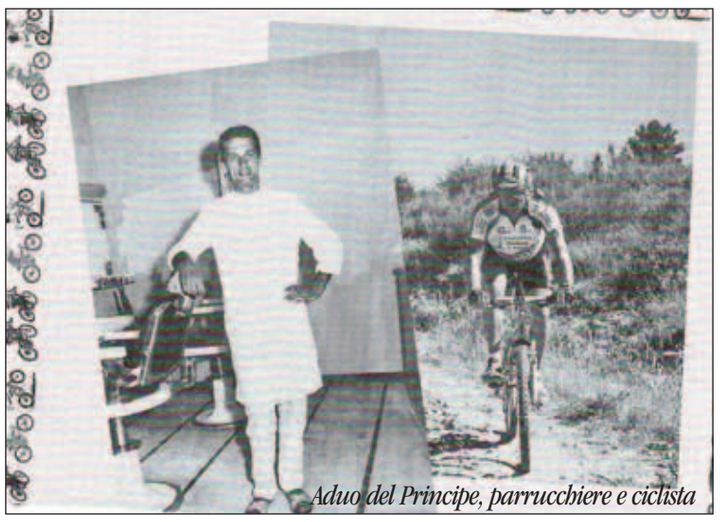
«Camucia, personaggi di una volta: Aduo Del Pricipe

Dei tanti personaggi tipici che hanno fatto la storia di Camucia non poteva mancare Aduo del Principe che era nato a Cortona il 5 ottobre 1935 e deceduto il 7 gennaio 2008.

Aduo era un soggetto dalle molteplici prerogative. Di professione raffinato parrucchiere per uomo, e teneva molto a non essere chiamarlo barbiere, infatti nel suo negozio "Mai di lunedì", costui per principio non faceva la barba a nessuno dei suoi clienti. Aduo tra l'altro era un uomo tutto particolare infatti, soprattutto quando si presentava, teneva molto ad atteggiamenti da vero signore mantenendosi sempre sui binari della migliore educazione. Elemento di spiccata personalità, dalla quale emergeva una sua emblematica immagine e dal un suo caratteristico intercalare: posizione classica da vero parrucchiere dietro il cliente davanti allo specchio, con le braccia aperte a dimensione poltrona regolabile, tanto che questa posizione la manteneva anche al di fuori dal suo lavoro. A dire il vero quest'uomo oltre la professione nei momenti extra lavoro, la sua vita l'ha dedicava a importanti pratiche sportive, come ciclismo, tennis, podismo e ricercato sciatore. Egli, in queste discipline oltre a svolgerle con una sconfinata passione, cercava di eseguirle alla perfezione e alle volte con esacerbati allenamenti. Inoltre Aduo curava molto il suo fisico con esercizi ginnici prima di cimentarsi nelle sue performance, in più, tanto in estate che d'inverno, manteneva una marcata abbronzatura la quale nei mesi freddi se la produceva con lampade. Tutto questo mi ricorda quando il nostro uomo vicino alla settantina, andai a trovarlo all'ospedale di Arezzo, reduce da un incidente stradale e averla passata bella! Lo trovai quasi in perfette condizioni, sdraiato sul letto in mutande e a dorso nudo, notai la perfezione di un fisico da ventenne…!

Il sottoscritto Aduo ha avuto modo e, diciamo anche la fortuna di conoscerlo molto bene. Tutti noi per antonomasia lo chiamavamo "Maestro" e debbo confessare che praticando sport con questo grande amico, in particolar modo ciclismo e podismo, da lui ho avuto molto da imparare. Come non ricordare l'enorme quantità di chilometri che abbiamo percorso, fianco a fianco, mentre tu Aduo mi incoraggiavi ; incoraggiavi il mio faticoso pedalare verso mete per me quasi inconcepibili, come ad esempio durante il raid francese di circa 1.150, oppure le numerose gran-fondo da noi disputate. Quanti consigli, quanti utili suggerimenti mi hai dato, per sopperire alla mia scarsa tecnica ciclistica, facendomi ottenere il meglio della mia rudimentale forza fisica. Rammento anche quando durante l'inverno la domenica mattina con altri amici andavamo a piedi e tu, dal quel grande conoscitore della montagna cortonese, ci portavi in zone meravigliose da tutti noi sconosciute, inoltre tu e l'altro perfezionista Enzo Rinaldi, mi insegnavate a recuperare regolando la respirazione. Con ciò devo anche ammettere che tu per me avevi una certa predilezione, giustamente vedevi in me il meno adatto ma nonostante questo mi eri sempre vicino. Penso che ancora avrei bisogno della tua presenza, purtroppo non più per pedalare, ma per la particolarità di giovarmi della tua genuina amicizia.

Per giunta ricordo alcune tue performance per te abituali, infatti ti rivedo quando con la tua "Olimpia" scalavi le "Ritte", la salita dei macelli, infine l'erta di Valiano, tu pedalavi senza mani e senza mai appoggiarle sul manubrio, invece io arrivavo su barcollando sui pedali e sfinito dal grande sforzo…!


Aduo del Principe, parrucchiere e ciclista

Avevi sulle gambe una forza eccezionale. inoltre di te caro Del Principe ci sarebbero da raccontare molti curiosi e divertenti aneddoti, come ad esempio a gruppo compatto ci davi vari comandi affinché il nostro pedalare fosse meno faticoso e più redditizio: "Fate la catena" e magari qualcuno capiva che gli era uscita la catena. "facciamo il ventaglio" quando c'era vento e tirava trasversalmente. Ricordo benissimo quella mattina che facevamo ritorno dopo aver percorso c.a. 130 Km, quando dopo aver passato il Sodo c'era il banco del porchettaio e Aduo a voce alta comandava: "Fermi tutti, rifornimento porchetta". Lui doveva comprare porchetta che la sua Marisa gli aveva suggerito per il pranzo della domenica…! Senza poi dimenticare quando all'inizio del raid francese pedalavamo nelle prime rampe del turchino e tu e Broccolino vi sfidaste a chi sarebbe arrivato per primo alla vetta. Ognuno di voi aveva stabilito un traguardo differente all'altro: Aduo asseriva che il punto era l'albergo prima della galleria; Viceversa il Broccolino diceva che era la galleria stessa. Pertanto quella sera dopo cena quado eravamo a passeggio per Casale Monferrato e naturalmente tutti discutevamo di chi era stato il vincitore del mitico passo, Aduo da quel vero signore che era offrì il gelato a tutta la troupes.

Caro Principe ricordando tutto il bello trascorso con te e gli altri amici, in questo momento mi sta prendendo un groppo alla gola, certamente prodotto dalla grande nostalgia che mi prende di quei nostri bei tempi trascorsi. Così per terminare voglio ricordare quel percorso che tante domeniche mattina abbiamo pedalato in compagnia di ciclisti amatori di rilevata grandezza, quel gruppo formato da quel mix G.S.Turini e G.C.Pedale Lento che comprendeva: Lido Sartini, Fernando Turini, Enzo Rinaldi, Valerio Bucci, Emilio Lunghini e, quando naturalmente eri sempre tu quello che dettava modi e tempi nel percorrere quell'itinerario di 50 chilometri andata–ritorno, da Camucia a quella solita osteria passato Passignano, dove come al solito Fernando offriva la solita colazione, pane-prosciutto e un bicchiere di quello buono!

Aduo del Principe personaggio tipico da tutti conosciuto, è stato per tanti anni un emblema e figura simbolica della nostra Camucia.

Danilo Sestini

Negozi ultraquarantenni

«Light up - Picchi! La luce di Camucia

Ho avuto il piacere di conoscere Angiolo Picchi dopo pochi giorni che ero venuto ad abitare a Camucia, il trait-d'union, ovvero l'anello di congiunzione, fu il nostro incontro alla mitica "Maialina" dando calci ad un pallone, proprio alla nascita del G.S. Seniores, squadra di calcio prodotta dalla banda Gambini in cui da quel momento furono cementati fondamenta di sincera e vera amicizia.

Nel nostro modesto calcio Angiolino, come tutti lo chiamavamo, era un'ala guizzante e spesso andava anche in rete.

Questa particolare introduzione di amicizia sportiva mi servirà per la descrizione completa della nascita di questo radicato negozio di articoli elettrici che ormai domina la scena dal lontano 1979.

Agli albori degli anni '50, Angiolino Picchi e Giustino Gambini ancora ragazzi, divennero garzoni del Barbiere Zeffiro Giamboni con lo scopo d'imparare un mestiere come usava a quei tempi, che magari i padri ricompensavano i datori di lavoro, non con soldi, ma ad esempio, un paio di polli, o un cappone a Natale(!).

I due poi, fattisi giovanotti, e tramite le vicissitudini della vita, Giustino partì per Torino per ottemperare al servizio militare, così i destini dei due amici-colleghi si divisero.

Di lì a poco nella città della Mole, Gambini fece la sua fortuna, trovò moglie e anche il lavoro presso un magazzino commerciale di prodotti elettrici.

Pertanto quando Giustino fece ritorno a Camucia lui stesso aprì un ingrosso dei soliti materiali.

A quel momento invece il nostro Picchi eseguiva la professione di Barbiere ormai rifinito, facendo il pendolare presso la barberia Pini, una delle più note della città di Arezzo situata in via Roma sotto i portici.

Qui abitualmente venivano a servirsi i più noti big della città: Licio Gelli, Butali l'orafo Domini e tanti altri personaggi di spicco.

Quando i due amici che occasionalmente si rividero nella loro Camucia, parlarono naturalmente in particolare dei propri lavori, tanto che il Gambini riuscì a convincere Angiolino a mettersi con lui, nello specifico ruolo di rappresentante della ditta AEC andando a vendere ai negozi di rivendita al minuto delle sue merci, e questo avvenne nell'anno 1968.

Il tutto però ebbe fine nel 1979, quando Gambini vendé l'attività e a questo punto il Picchi, come si suole dire, restò a piedi.

Con tutto ciò il tenace Picchi non si scoraggiò affatto, anzi colse la palla al balzo e, da lì a breve rilevò il negozio di materiali elettrici ex Belsito in seguito poi, si trasferì dove è ancora adesso nel bel negozio di via Regina Elena al civico 76.

Adesso Angiolino Picchi classe '37 sta facendo da chioccia al nipote Tiziano a cui da tempo ha ceduto l'attività, pertanto durante la settimana da una mano e utili consigli al nipote, non abbandonando per niente al mondo questo negozio che ancora adesso lo riempie d'orgoglio.

Quindi al sabato Angiolino si reca a Chiusi dove vive la sua compagna trascorrendo con lei tutto il weekend.

Tra l'altro il nipote Tiziano ha avuto la fortuna dalla sua parte sposando un'aretina, la signora Paola Ricciarini, che si è rivelata una preziosa collaboratrice di tale negozio, soprattutto quando il marito deve assentarsi per svariate mansioni.

Penso di avere ben tracciato la storia un po' complessa di questo ultraquarantenne negozio, dalla nascita ai giorni d'oggi, negozio che quando uno vi entra non può fare a meno di vedere con che precisione e gusto sono disposti i vari articoli, robe che t'invogliano a comprare, soprattutto per gli amanti del fai da te.

In più c'è da precisare che il sottoscritto ci va spesso, non soltanto per acquistare, ma in particolar modo per ritrovare il vecchio grande amico Angiolino, per rimembrare le nostre storie di una nostalgica gioventù.

D. Sestini

I 90 anni di Maria Luciani

Maria Luciani ha compiuto 90 anni il 14 gennaio scorso, e detta così sarebbe una cosa abbastanza normale e non infrequente, quello che rende speciale il suo compleanno è che con Maria compiono 90 anni tanti ricordi e storie di Monsigliolo che lei tiene vividi come un fuoco sempre acceso. Me li comunica ogni tanto attraverso la rete che divide il pezzo di terra dietro casa mia da quello a fianco della sua.

Maria durante il Festival della Gioventù del 2008

Si comincia con le solite frasi sul tempo e si finisce con affreschi genealogici e topografici, sugli sposamenti di famiglie contadine da un podere all'altro e da un padrone a un altro per via di matrimoni, vendite o sfratti. Maria è una delle poche che ricorda ancora gli antichi nomi dei poderi e con le sue parole riesce a disegnare una mappa storica di Monsigliolo fatta di terra e uomini precisa, nitida, puntuale fino alla minuzia che aguzza la mia curiosità e mi fa meravigliare della sua memoria.

Spesso parla della guerra e della paura che ne ebbe quando la vide giungere a casa sua con le divise e le armi dei tedeschi. Le stesse paure le potrebbero restituire i bambini e le persone che oggi fuggono dall'Ucraina martoriata. Ma poi Maria ricorda i liberatori, gli attendamenti dei ciprioti che ai suoi occhi apparivano tutti bassi e scuri, e quindi conclude con le braccia aperte e un largo sorriso di rassegnato affidamento alla vita, che è una bella filosofia e molto onesta.

Vedova da tanto tempo di Dino Fortini, madre di Carlo e Gianluca, nonna e bisnonna, vive in piena autosufficienza e accudisce alle sue cose e alle galline, e d'inverno porta la legna in casa per il caminetto nonostante abbia un montacarichi, perché dice che bisogna mantenersi attivi.

Come certi legni intricati anche Maria è un albero cresciuto in questa terra di Chiana da cui pare aver tratto forza e vigore. Auguri di buon compleanno Maria e, visto che ci siamo, anche di buona Pasqua.

Alvaro Ceccarelli

LEUTA
Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com
WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it
ALEMAS SAPORI TRADIZIONALI

Alfredo Mammoli

Chi non conosce questo robusto e simpatico signore che ha presieduto il Gruppo Sportivo "Juventina" della Fossa del Lupo con una passione e una professionalità davvero eccezionali? Moltissimi cittadini lo identificano con il suo indovinatissimo soprannome di "Pacione" che gli si addice benissimo perchè dalla sua espressione è facile intuire subito la grande bontà e generosità che sono innate in questo signore che dalla sua corporatura sembra invece emanare solo autorevolezza. Il suo grande cuore e il suo impegno hanno dato un decisivo contributo alla festa anzi al "Festival della Lumaca" che si celebra, con successo, alla Fossa del Lupo da tanti anni. Alfredo ha assunto la presidenza del gruppo sportivo Juventina nel lontano 1996 e, da allora, per 26 anni ha diretto, con la partecipazione attiva di validi consiglieri ma anche di tante persone che si sono motivate per aiutare questo gruppo nella organizzazione di tanti avvenimenti e, come abbiamo già detto, dell'organizzazione di una caratteristica sagra che passerà alla storia del nostro territorio.

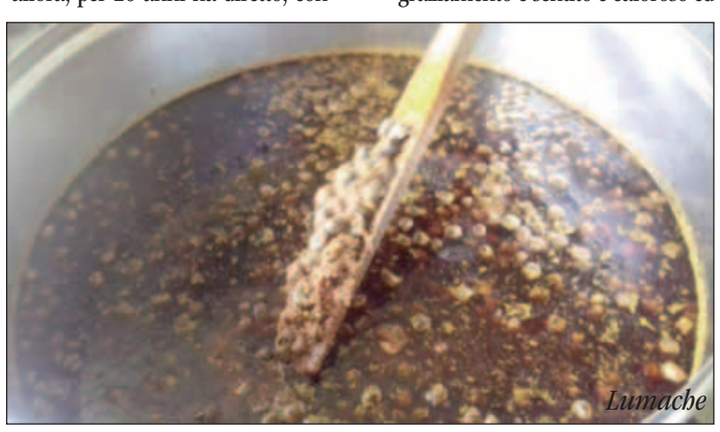
Alfredo Mammoli

Questa pandemia ha logorato molte volontà, ha distrutto molti valori, ha cancellato storie ed avvenimenti che, oggi ce ne stiamo accorgendo, rendevano gioiosi e diversi i nostri monotoni pomeriggi. Oggi abbiamo compreso il valore dello stare insieme, del vivere in comunità, del contribuire assieme alla crescita culturale, sociale e ricreativa di una frazione e non solo. La Fossa del Lupo è si una piccola frazione di Cortona che organizza da tanti anni una festa paesana famosa non solo sul nostro territorio ma anche oltre i confini della nostra provincia, è conosciuta nella Toscana ed anche nella nostra vicina Umbria.

Questa piccola frazione ha però un cuore grande perché, sebbene diretta da un pugno di soci, ha potuto organizzare, negli anni, avvenimenti culturali, sociali e ricreativi che hanno fatto conoscere il nostro territorio, i nostri valori tradizionali, i nostri genuini sapori culinari (non solo lumache cucinate con ingredienti misteriosi dal nostro Enzo), le nostre originali e partecipate serate folcloristiche. Ha valorizzato talenti nascosti tra la semplice gente popolare, basta ricordare le ruspanti e fresche commedie della nostra Franca, ha realizzato iniziative a sfondo solidaristico offrendo somme di denaro per diverse associazioni di volontariato.

Alfredo da quest'anno ha detto voluto chiudere la sua esperienza e ha passato l'impegnativo testimone ad altri, non ha voluto rimanere nel direttivo appunto per lasciarlo libero in ogni futura azione. La perdita della madre, sempre attiva nella cucina e sempre vicina al suo amato figlio, ma anche caricato da altri problemi personali hanno consigliato Alfredo a fare un suo passo indietro lasciando il gruppo. Questo suo farsi da parte si farà sentire ma lo dobbiamo accettare come un cambiamento fisiologico che permetterà ad altri di portare avanti la bandiera del gruppo sportivo della Fossa del Lupo.

Alfredo vuole, attraverso queste semplici righe, ringraziare tutti coloro che lo hanno, dice lui "sopportato" per tanto tempo. Il ringraziamento è sentito e caloroso ed anche così vasto che sarà impossibile raggiungere tutti, perchè la gente che ha collaborato con il nostro "Pacione" è stata davvero tanta. Ventisei anni sono molti, una lunga serie di avvenimenti che si sono susseguiti ogni anno nella attenta memoria di molti, serate indimenticabili, incontri straordinari, bellissimi ricordi che si sono alternati anche ai momenti di grande trepidazione per qualche improvvisa disfunzione o all'inclemenza del tempo. Il Gruppo Sportivo della Fossa del Lupo allora ha "perso" il suo presidente uomo veramente popolare, semplice, generoso, innovativo, che anteponeva gli altri prima di se stesso, modico nel parlare, sensibile e gentile con tutti e per tutti.



Lumache

La cucina

Caro Alfredo personalmente il mio sincero plauso per tutto quello che hai fatto per la comunità, per quello che hai saputo dare senza "ordinare", per quello che hai pensato in tutti questi anni di "storia" del tuo-nostro paese. La semplice vita di una piccola frazione passa attraverso momenti sociali che colpiscono i cuori e le menti, tu hai lasciato un segno indelebile in molte persone accogli un applauso simbolico mio personale ma credo anche di tantissimi lettori del nostro giornale.

Ivan Landi

Il folklore

Ancora successi per Sergio Grilli

Ancora successi per Sergio Grilli, pittore cortonese noto al pubblico locale, nazionale e internazionale. Dopo innumerevoli riconoscimenti personali e collettivi, è stato adesso insignito del Secondo premio al Concorso Internazionale di Arte e letteratura al 'Giglio Blu' - Firenze, Sezione Pittura. La premiazione si è svolta sabato 26 marzo all'Auditorium Cassa di Risparmio di Firenze.

Natura morta. Omaggio a Modigliani. Olio su tela 40x30

Nonostante il periodo che stiamo attraversando, tanti erano gli artisti presenti, italiani e stranieri. Al sottoscritto che aveva presentato "Natura morta - Omaggio a Modigliani" e la Ballerina è stato assegnato il secondo premio. Questa la motivazione "Sergio Grilli presenta un quadro simbolico e figurativo, con cenni di pittura che traee dal quotidiano messaggi metaforici, come il tavolo in primo piano dove sono adagiate una rosa ed una margherita, con una luce provocata da una candela accesa che le illumina. Mentre in un angolo è presente un quadro di Modigliani a ricordare l'omaggio che il pittore vuole inviare. C'è nel quadro un messaggio iperrealista ma altamente simbolico, a partire dalla rosa, dalla margherita e dalla luce tendente a ricordare, nel caso specifico, la grande opera del Maestro Modigliani, amico di Gino Severini."

L'Artista fa presente che la prossima esposizione sarà al Maggio Castiglionese, dal 29 Aprile al 15 Maggio e a Cortona da primo al 15 Giugno; saranno presenti diverse opere nuove.

E.V.

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il segreto delle mura Etrusche

La stagione volgeva al bello ormai, dopo un periodo in secca, la pioggia aveva preso a cadere copiosamente. La campagna era tutta verde, in tutte le tonalità possibili e un senso di pace a chi osservava. Il Tuttù e compagni si godevano il meritato riposo, in attesa di un nuovo lavoro da fare.

Il Tuttù non disdegnava fare lunghe girate tra le montagne che lambivano "il podere degli Ulivi" dove era alloggiato. Un bel giorno prese a salire la collina, trovò una stradina stretta e ben lastricata che saliva il monte. La seguì e si trovò di fronte ad una bellissima villa principesca, con una torre altissima e delle possenti mura che la circondavano. Il Tuttù allora prese a seguirle, ma ad un certo punto le forti piogge avevano fatto cadere un pezzo di muro, lasciando scoperto uno strano passaggio a terra. Allora il Tuttù tornò alla casagarage, per raccontarlo ad i suoi amici, ma trovò una sorpresa. Ad aspettarlo c'era il Doc Vincenzo e pareva un pò agitato. Si accomodarono, poi il Doc Vincenzo gli disse che un pezzo di mura etrusche, vecchie di millenni, costruite prima della loro apparizione sulla terra, era crollato e urgeva una riparazione. Logicamente in giro non c'era nessuno come loro, così accettarono molto volentieri. Questa volta l'incontro con il funzionario addetto alle mura etrusche andò a gonfie vele, non fece storie e mise a disposizione tutto il budget che serviva; la stagione turistica era alle porte e le mura erano un'attrazione importantissima. Così il Tuttù, Rocco, Amed e Mario l'apina rossa coi baffi andarono a fare un sopralluogo. Il tratto di mura caduto non era molto lungo, ma le pietre erano veramente grandi. Serviva un professionista del movimento terra. Non ci furono dubbi, la scelta cadde su Ivan, il Vinerbo, la ruspa più abile di tutte. Appena chiamato si presentò scanzonato e spavaldo come sapeva esser lui, ma preciso e professionale come nessuno. Così i nostri amici cominciarono i lavori. Il Tuttù si attaccò un ernorme carrellone, mentre Amed montò sul museto una pala per rimuovere la terra e Rocco una piccola benna per caricarla su Mario. Fu così che si aprirono una prima via e giunsero ai mega pietroni da spostare. Ivan, riuscì a spostarli uno ad uno, poi cominciò a scavare per costruire un fondamento sicuro dove appoggiare di nuovo il muro. Logicamente costruito con le vecchie pietre. Ma fu proprio mentre scavavano che una piccola voragine si aprì sotto le loro ruote. Ivan, si ritirò veloce come una F1. Ora erano tutti affacciati con i loro musetti per vedere cosa fosse quella piccola voragine. Fu proprio allora che al Tuttù tornò in mente quella che aveva visto vicinio al castello, qualche giorno prima. Mario si offrì di entrarci per esplorarlo per primo e tutti assieme fantasticando su quali tesori potesse celare accettarono. Ivan, allargò un poco il foro, poi fece una piccola carreccia e accesi i fari. Mario vi scomparve dentro. Fu molto sorpreso che il foro non fosse altro che un tunnel, anche molto grande. Lo percorse, sicuramente attraversava la città, pensò Mario, si come una moderna metropolitana ma vecchia di millenni. Pareti soffitto e fondo stradale erano tutte in pietra. Il vecchietto lo attraversò quasi tutto, ma quando fu quasi alla fine, una piccola nicchia attirò la sua attenzione. Nel muro c'era una piccola nicchia e dentro una scatola in legno chiusa con un lucchetto. Mario, non resistè, prese una grossa pietra e colpì il lucchetto, con forza. Il lucchetto saltò via e lui allora, apri pian piano la scatola. La sorpresa e lo stupore si dipinsero sul suo musetto. Non credeva ai suoi occhi, di fronte a lui l'introvabile e smarrito otttavo pezzo della famosissima Tabula, uno scritto in etrusco, in bronzo, vecchio millenni. Mario, non stava nella vernice, non vedeva l'ora di uscire per dirlo a tutto il mondo. Riprese la via, ma dopo pochi metri si fermò. Che ne sarebbe stato del mistero che per anni aveva avvolto quel prezioso reperto? Pensò che finito il mistero sarebbe finito anche l'interesse per quel vecchio scritto. Allora si fermò. Rimuginò e prese la decisione, lo avrebbe rimesso al suo posto nella nicchia e nascosto con un pietrone e così fece. Poi proseguì, fino a che una tenue luce lo guidò all'uscita. La raggiunse velocemente, ma la sorpresa fu grande, ad aspettarlo trovò il Tuttù ed i suoi amici. La scoperta fu senzazionale, quella che pareva un buco senza valore si rilevò un tunnel bellissimo da percorrere per i turisti. Il funzionario felicissimo disse che lo avrebbero sistemato, poi ringrazio il Tuttù e tutti gi altri per l'impagabile scoperta. Così i nostri amici si avviarono felicissimi verso le loro casegarage, pronti a nuovi lavori da fare, con un nuovo amico in più e per qualcuno con un segreto in più da conservare.

Emanuele Mearini

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA
Dieta biochetogenica
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Giulio Carlo Vecchini in pellegrinaggio a piedi da Cortona a Roma, con la sua chitarra «Mare di mezzo» e nel nome di Francesco

Buon viaggio, Giulio!

Nella prima domenica di aprile, nonostante il freddo quasi invernale, Giulio Carlo Vecchini ha iniziato il suo pellegrinaggio a piedi verso Roma con la sua straordinaria chitarra "Mare di mezzo" e il 27 aprile sarà in Vaticano dove verrà ricevuto da papa Francesco.

Giulio, figlio di due cari colleghi professori delle scuole superiori di Valdichiana, è un affermato liutaio cortonese di cui i nostri lettori conoscono storia personale ed arte fin dal 2005, come mostra una parte della nostra foto collage di corredo. Egli è un giovane che conosco fin da quando era bambino e adolescente simpatico e giocoso e faceva parte del gruppo dei cosiddetti "ragazzi del poggetto" in Camucia. Ragazzi e ragazze (come Andrea, Francesco, Elisa, Giulia, Alice, Marzia e Silvia, chiedo scusa per gli altri di cui non ricordo ora i nomi) che si stanno facendo onore e sono la gioia di tante famiglie camuciesi semplici e laboriose. L'Etruria si unisce volentieri a coloro che gli hanno augurato ufficialmente "Buon Viaggio", come documenta sempre la nostra foto collage.

Da "ragazzo del poggetto" a "messaggero/ menestrello di pace" è un percorso positivo e forte che merita ogni plauso ed augurio di successo. Soprattutto quando uno strumento che è un capolavoro come "Mare di mezzo", realizzato da Giulio con frammenti di barche dei migranti morti nel mare Mediterraneo, assieme al suo costruttore, si fa mezzo di comunicazione di musica e di pace camminando per le strade d'Italia nel nome di Francesco in questo drammatico oggi, ferito e sanguinante ogni giorno di più dalla guerra in Ucraina.

La prima tappa di Giulio e della sua chitarra è stato a Castiglion del Lago dove domenica 3 aprile alle cinque del pomeriggio c'è stata una esibizione musicale al pontile di attracco dei traghetti. A Giulio gli auguri più cari di Buon Viaggio da parte di tutto il nostro giornale, assieme a quelli miei personali.

Nella foto collage di corredo: l'incipit dell'intervista pubblicata su L'Etruria del 2005 (realizzata dall'amico Bistarelli) e le immagini del ricevimento ufficiale avvenuto in Comune da parte del Sindaco Meoni, del vice sindaco Attesti e dell'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Castellani. Nel Ps, uno stralcio dell'intervista concessa da Giulio a UNWEB di Castiglion del Lago.

Ivo Camerini

PS:

"Domenica 3 aprile verso le 17 Castiglione del Lago sarà teatro della prima tappa con una piccola esibizione musicale al pontile di attracco dei traghetti. Ad ogni tappa Vecchini ripeterà il suo breve concerto e tutto il percorso verrà ripreso da una troupe che pubblicherà un diario di viaggio: alla fine verrà prodotto un documentario. Il pellegrinaggio è organizzato dall'associazione Omnia Tourist Services di Camucia, fondata e costituita da guide e accompagnatori turistici regolarmente abilitati, che ha come scopo lo sviluppo e la promozione di una cultura del turismo rispettosa dell'ambiente con le sue peculiarità geografiche, artistiche, architettoniche, storiche e archeologiche. Omnia si propone altresì di contribuire alla tutela, valorizzazione e promozione del suddetto patrimonio, tramite l'offerta di visite guidate ed itinerari per la riscoperta del territorio, della tradizione, della storia e del folclore locale. Dal 2021 Omnia si è impegnata nel progetto di valorizzazione della Via Lauretana attraverso visite guidate e percorsi strutturati lungo il tratto da Cortona a Siena: il progetto è appoggiato anche dall'associazione Cortona On The Move.

«Produco e restauro strumenti musicali nel laboratorio Makassar di Cortona - spiega Giulio Carlo Vecchini- e sono un professionista apprezzato per il mio lavoro e conosciuto anche per i miei progetti musicali. Nel 2015 ho avviato un progetto particolare: ho costruito una chitarra con i legni recuperati dai barconi arrivati a Lampedusa con i migranti. Questo strumento è stato scelto dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite come simbolo della Giornata Mondiale dei Rifugiati e da allora è in perenne movimento passando di mano in mano agli artisti che ne sostengono la visione». Lo strumento infatti ha avuto risonanza mediatica grazie all'appoggio di personaggi come Carlos Santana, Bob Geldof, Patti Smith, Marc Ribot, John Scofield, Franz Ferdinand e di molti musicisti italiani, fra cui Jovanotti, Vinicio Capossela, Paolo Fresu. «Ho chiamato la chitarra "Mare di Mezzo" perché è un progetto musicale di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dei movimenti migratori del Mediterraneo. La chitarra suona i canti di chi non ha voce ed è diventato un simbolo riconosciuto di accoglienza e di fratellanza, di tolleranza e amore per il prossimo».

Il 27 aprile è stata concessa a Vecchini e a Mare di Mezzo un'udienza con papa Francesco: «È mia intenzione partire dalla città di Cortona e arrivare in Vaticano come pellegrino a piedi e con lo strumento sulle spalle. Oltre venti giorni di cammino lungo la Via Lauretana per Siena e poi Via Francigena fino a Roma: più di 350 chilometri fra Toscana e Lazio. Verrò accompagnato da due operatori video per documentare e raccontare il percorso della chitarra con foto, audio e video e ho programmato delle session itineranti lungo le tappe con musicisti e ospiti, in luoghi magnifici intrisi di storia. Il materiale prodotto sarà diffuso online come diario di viaggio in tempo reale ed è finalizzato alla produzione di un documentario. Sarà interessante documentare il viaggio della chitarra, raccontare i luoghi che incontreremo e far suonare musicisti e ospiti nelle varie location. In movimento nella natura, nel riverbero delle valli, lungo le strade dei paesini. Alcuni musicisti si sono offerti di percorrere parti del cammino insieme a noi come una "marching band", altri li incontreremo all'arrivo delle tappe per delle session dedicate. Sto coinvolgendo alcuni chitarristi di calibro come ospiti speciali, i primi ad aver aderito sono Riccardo Onori, Teho Teardo, Giuseppe Scarpato e Francesco Moneti. Il viaggio è dedicato alle storie dei migranti e dei profughi di tutto il mondo e un pensiero in questo particolare momento va alla situazione Ucraina. Il progetto è pensato per sensibilizzare l'opinione pubblica su queste gravi situazioni ma vuole anche dare un aiuto concreto appoggiando e promuoveremo la raccolta fondi organizzata da Croce Rossa Italiana, UNHCR e UNICEF per sostenere il popolo ucraino in fuga dalla guerra».

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarti.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Come comportarsi con gli investimenti in tempo di guerra

In un momento come quello attuale la scelta più oculata è stare fermi, non toccare i propri investimenti per non pentirsi di aver fatto scelte avventate; vediamo perché.

L'andamento dei Mercati Finanziari in questo periodo si può descrivere con la metafora delle "montagne russe", con alti e bassi violenti e una tendenza sui tre mesi decisamente al ribasso. Un giorno si crede che peggio di così non possa andare e invece puntualmente succede e il denaro, che non ha sentimenti, scappa da tutto quello che è incertezza.

La stessa dinamica è avvenuta anche nel momento in cui è iniziata la pandemia di Covid-19: con un'elevata volatilità registrata nei primi mesi del 2020. Nei successivi mesi di marzo-aprile nessuno pensava che il -30% circa dell'Azionario verificatosi in venti giorni si sarebbe recuperato in pochi mesi, eppure solo chi è rimasto sulle proprie posizioni lo ha realizzato ed anzi gli ha permesso di avere il segno positivo a fine anno!!

La nostra tradizione contadina ci tramanda che una strategia efficace è suddividere il proprio Patrimonio, nel caso specifico la terra, in base agli obiettivi che si vogliono raggiungere. Ogni obiettivo ha un tempo di realizzo diverso. La produzione di grano e fieno ha un obiettivo annuale: il mantenimento delle famiglie e degli animali. La piantumazione di noci o pioppi era invece destinata ad obiettivi di qualche lustro. Allo stesso modo per il risparmiatore il "serbatoio" per le emergenze deve essere sempre prontamente liquidabile mentre per esempio quello integrativo per la pensione ha orizzonti di maturazione pluriennali. Anche la valutazione periodica dell'andamento del patrimonio deve quindi esser fatta separatamente almeno per tempo-obiettivo: sono forse confrontabili patate e fragole??

Acquisire una consapevolezza di questo genere aiuta l'investitore a non cedere al panico quando si presenta un imprevisto: certo è che gli investimenti dedicati al pronto uso devono difendere il loro valore e questo, una volta verificato, mi aiuta a vedere il calo di prezzo come opportunità d'acquisto, a maggior ragione se l'imprevisto è di natura esterna - come l'attuale conflitto bellico - rispetto al contesto su cui scarica i propri effetti.

Non sappiamo ovviamente come e quando, ma anche questo momento difficile finirà. La storia ci insegna che tutte le situazioni problematiche, anche le peggiori, prima o poi giungono ad una conclusione. Se abbiamo attuato una sana pianificazione finanziaria e la applichiamo con coerenza riscopriremo l'importanza del tempo e potremo guardare i prezzi giornalieri con maggior distacco e magari anche con l'occhio del compratore, che vede nel prezzo basso un'occasione per acquistare.

Per questi motivi la scelta migliore in questo momento è stare fermi, il che non va vissuto come subire passivamente, ma al contrario rappresenta una scelta attiva per evitare di commettere due errori fatali. Il primo è vendere "tardi": realizzando perdite notevoli solo perché non si riesce a reggere psicologicamente le "montagne russe". Il desiderio di recupero successivamente rimane comunque sempre condizionato dalla paura provata: questo ti fa esser prudente, ti devi sentir sicuro che sia una fase di crescita affidabile, ma quando sei sicuro…può essere ormai "tardi" per comprare!!

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani CFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Scienziato Michele Punturo

H.9,30 - Roma -Via dei Fori Imperiali-

Punturo!?! Riconosco passeggiare, zaino in spalla, lo scienziato Michele Punturo, un Fisico di primo ordine, Co-Coordinatore del comitato internazionale "ET steering committee" per la realizzazione del progetto Einstein Telescope, focalizzato sulle tecnologie per i rivelatori di onde gravitazionali e molto molto altro.

(riferimento articolo blog Cortonamore.it link : https: //cortonamore.it/uno-scienziato-for-president/)

RR- "Prof Michele Punturo?"

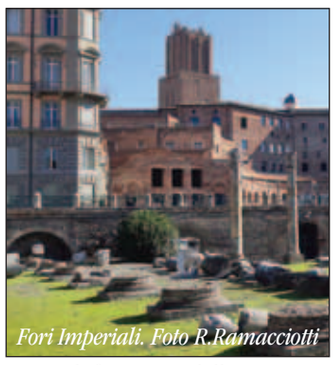
MP -"Sii!"

RR-"Buongiorno! Sono Roberta Ramacciotti la Giornalista di Cortona."

MP-"Buongiorno!"

RR-"Come sta? E il suo progetto ET? Come stanno procedendo le approvazioni?"

MP- "Proprio stamattina, sulla prima pagina della Nuova Sardegna, potrà leggere la notizia. Il governo sposa il progetto Lula, che tra un mese sarà pronto. C'è un piano per portare l'Italia a vincere la sfida su chi ospiterà il fantascientifico sistema di rivelamento delle onde gravitazionali finanziato dalla Commissione Europea. E ci sono le risorse: 300 milioni messi dalla Regione, 600 dallo Stato. Solinas chiede procedure accelerate. Speriamo che siano per Lula e per la Sardegna." (mi risponde sorridendo soddisfatto).


Fori Imperiali. Foto R.Ramacciotti

RR- "Magnifico! Una notizia meravigliosa in questo difficile momento dove sembra si stiano distruggendo le speranze di un futuro per il Mondo. Mi offre la più significativa delle notizie! Professore, quel pomeriggio ha spiegato con semplicità, alla platea del Signorelli di Cortona, l'importanza di un obiettivo da perseguire per la stessa sopravvivenza della nostra Specie, e quanto fosse importante convincere il Consiglio Europeo che si svolga in Sardegna per la sua bassa intensità sismica. Nel contempo la Regione si sarebbe impegnata ad offrire i servizi adeguati affinché possano trasferirsi tutti gli scienziati di fama internazionale coinvolti con le loro famiglie. Uno sviluppo del tutto nuovo per la Sardegna e nello specifico nel territorio di LULA, inimmaginabile quanto inaspettato! Magnifico le auguro ogni bene!"

MP- "Sono proprio a Roma per definire i dettagli."

RR- "Arrivederci ed ancora Auguri Professore!"

Gentili Lettori queste sono le Buone Notizie che le maggiori testate giornalistiche purtroppo non riporteranno al momento ma sono le azioni reali ed efficaci che possono determinare in un momento di massima crisi profitti inaspettati e immediati per la Sardegna e l'Italia Intera.

Ecco un Uomo che ha una visione a lungo termine per l'Umanità Intera. E non ce ne sono tanti.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it®

Gli specialisti della Misericordia

Camucia sociale & solidale

Anche in questa uscita della rubrica dedicata alla Misericordia di Camucia, ci concentreremo ed approfondiremo i profili di altri due medici di medicina specialistica attivi presso gli studi medici della nostra Confraternita.

Iniziamo parlando della Dott.ssa Lucia Ricciarini, Medico Oculista Specializzato, che esercita la sua professione presso la Misericordia di Camucia da molti anni. La salute della vista e dell'occhio sono di rilevante importanza per l'essere umano, proprio per questo la Dott.ssa Ricciarini effettua visite specialistiche ed esami diagnostici atti a determinare le eventuali patologie che possono gravare sugli stessi. La dottoressa Ricciarini, più nello specifico, si occupa di tutte le patologie oftalmologiche che possono interessare sia l'età pediatrica sia dell'adulto, avvalendosi dell'utilizzo di strumentazione all'avanguardia come OCT e Perimetria Computerizzata.

L'altro medico di cui vogliamo parliamo in questa uscita è la Dott.ssa Antonietta D'Errico, Medico specialista in Dermatologia e Venereologia, anche lei attiva presso gli studi medici specialistici della Misericordia da alcuni anni. La Dott.ssa D'Errico si occupa dei problemi che interessano il derma umano e, nello specifico, effettua visite specialistiche dermatologiche, controllo e mappatura dei nei con epilumenoscenza, asportazioni chirurgiche di lesioni, diatermocoagulazione di verruche condilomi e angiomi. La Dott.ssa D'Errico, servendosi della sua esperienza, fa passare il messaggio di quanto sia importante prestare attenzione ed avere cura della nostra pelle.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

FALTRE S.R.L. Di Tremori Guido & Figlio
0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Democrazie in Pericolo

Bidè «quelo vicino al «vucci?» no Biden ma sé legge «Baiden. Ste parole estere che sé scrivono 'nun modo e sé leggono 'nun altro me fano ammatti.
Vimo avanti! 'l Presidente Amirichèno, che s'affanna 'n giro pel monodo per fermè 'l massacro dell'Ucraina, che tutti hano a core «cusi cusi» ma più che altro 'nteresseno i commerci dé armi? Nooo: l'esportazione dé la «democrazia» anche col, condor in aggress, (cia) contro Kavial genet bletal, (kgb).
Esportè la democrazia, che i potenti e ricchissimi, «sempre loro governeno» con prufitto, «si 'l suo» non la vogliono. Anche i popoli, dé 'na certa ducazione commee una bella fetta d'italiani co' la mentalità 'n trisa de raccomandazioni e conoscenze.
A 'n gumincè da la scola dei pichjni, pè sceglie la sizione, dé la Maestra amica, dirigente bidello e su' su' fino al Liceo.
E che dire pè una viseta meddeca, scavalchè la fila pé 'n esame, raggi, tac ecc.
La democrazia nun prevede favori a uno a schèpeto dè 'n altro.
Tutti i santi giorni, 'scolto certi politici che co' la bocca storta s'alambiccherno dé democrazia e libertà, eppù arpiegono la bocca da quel'altra parte e dichèno, no' de drittta semo la maggioranza tul paese. Nessuno sé scandalizzò e s'arccorda quando Berlu... chiuse qualche trasmissione televisiva e scacciò alcuni giornalisti. Quante cuose ce sirebbe da 'rcordè tutti i giorni ma proprio tutti, il tentativo dé «golpe Borghese» camionette pronte e pallottele 'n canna?
Ustica, oltre l'arioplano abbattuto con più de ottanta morti: cé funno altri 17 morti «strèni incidenti d'auto, piloti che se scontreno 'n celo, suicidi vari 'mpiccagioni ed altro». Guarda 'n po' tutti prima d'èsse 'n terroghèti dal giudice. E anocra «agende che sparischeno» depistaggi, doppo le stragi ai treni: Bologna, Brescia, Milano, Firenze.
Cara Signora politica: da d'occhj belli, che spesso ribadisce: «io del lfascismo non ne so niente, che non c'ero». Ma festeggè 'l 25 Aprile, mei, una carezza alla sig.ra Segre no èh Lei e i su' amici alleati han sempre votèto a favore dé ogni 'n tervento militare 'n tutte le ulteme guerre, e oggi voteno a favore per l'aumento delle spese militari.
Personalmente non vurria esse governèto da gente 'n genua e non 'n fomèta. Arcordèméce che 'l fascismo, sono questi episodi, scritti qui sopra. Oggi, doppo qualche mese dé silènzio, artormeno a la carica: guèi aumentè le tasse.
Ma 'ndù eri quando sono arpartite le cartelle dé Equitalia? E le tasse su' le bollette? Tutti zitti èèè.

Bruno Gnerucci

(Capitolo 64)

Suoi Sentimenti verso Ulisse

Eumeo, commenta che al Palazzo,
la Rigina acoglie tuttje i mendécanti,
chjunque abbia d'arcontère 'n pèzzo,
vero o fasullo; dicon tutti i prisènti.

Poco giuisce e parecchjo s'angoscia,
lègrema, e 'n co' spera la fedele Sposa.
Eumeo: lì ducche 'l maièl sé 'n troscia,
dice, 'l mì padron chjssà 'ndù s'arposa.

El porchèro, 'n crede che l'Eroe arverrà,
e dubbéta che presto, tornarà al Palazzo,
e che 'l bel Telemaco, lo rimbracciarà,
e pe' i Proci: 'n cé sirà grand'embarazzo.

Ulisse: al pastore 'n vènta 'na storia,
che l'ha porto a viaggiè, 'n Libia e Igitto,
che ha cunusciuto Ulisse, 'n vèrso Troia,
e sett'anni ha travaglièto, tul' mèr nigritto.

(Continua) **B. Gnerucci**

Attila

Son più de un mese che in Ucraina, mattina, sera e notte scoppian le bombe e volan i missili e purtroppo i danni che recheno se vedon sia su i Cristieni che su le cose, ma mentre queste se posson aggiustere le Persone NO, quel che c'è de peggio che per mò un se vede un briciolo de comprendomio da gnissuna parte pe' mette fine a sta tragedia, che mireta da lonteno sembra un giochino da compiuter.
Qui le cose se fan serie, l'Attila, s'é arfugeto nel su palazzo e un s'é fetto più arvede e guai, in sua presenza, a nominere la parola "guerra" se finisce direttamente in gattabuia, i Sua, sia quando ariveno che quando parteno, se dice, che ne combineno de cotte e de crude e molte purtroppo lasceno il segno, come a Bucha, ad armettece, come sempre accade in sti casi, son i poveri Cristi che s'artroveno stretti nel mezzo senza ave la possibilità de vi via.
Questa è la Guerra che l'Omo nella sua avidità e bramosia di gloria ha porteto avanti per seculi "pesce grosso ha sempre cercheto de magnere il più picino" questo capita in natura, se pensea che l'essere umano nel suo sviluppo esse supereto sto impulso invece ce semo artrovi come prima.
Bisogna trovere nove regole pe usci fora da sta situazione, ce son tante persone, come il Santo Padre, che con la Loro Grande Voce, hanno archiamieto i più grandi del mondo indicandoglie la vera e nuova via da seguire verso una sincera fratellanza tra i popoli della terra, perchè la guerra non risolverà mai eppoi mai nessun quesito.
A te Attila moderno, te consiglio, de vire a vedè come finì tutto l'impero castruito dall'Attila del quattrocento quando morì.
Ma semo gionti alla Santa Pasqua e con la Resurrezione del Nostro Signore speremo che ci porti un po'di luce e di speranza nel futuro anco a tutti noi miseri mortali, il Tonio manda a Tutti un fraterno Augurio di Buona Pasqua.

Tonio de Casele

Enzo Apolli, maestro artigiano e cultore del dialetto chianino

In visita al noto maestro artigiano ottantenne Enzo Apolli ho scoperto che egli è non solo un artista del legno, ma anche un grande appassionato di letteratura e, soprattutto, di poesia e narrativa in dialetto cortonese e chianino.

Nella sua piccola, ma fornitissima biblioteca, che ha realizzato nei locali del suo laboratorio artigianale, in un armadio in legno posto tra il tavolo di lavoro e un tornio del primo novecento, Enzo conserva e conosce a memoria il famoso Pasquéle de la Cermentosa di Mons. Valentino Berni.

L'edizione è quella fiorentina della Piccola Biblioteca Toscana del 1973, con prefazione di Emilio Poccetti.

Di Pasquèle de la Cementosa (un montagnino che, come chi scrive, era ingenuo e popolano, ma pieno di sentimento e abituato ad avere in bocca ciò che ha nel cuore, al costo anche di apparire un po' sfacciato e senza timore di mancare di rispetto ai potenti o meravigliato e semplice davanti a tutte le novità di un progresso che lascia allibite e preoccupate tutte le persone oneste educate ai valori del tempo antico e della piccola comunità rustica) Enzo ha voluto recitarmi una strofa molto nota del "Pasquèle ar piglia moglie" fermato dalla polizia in Roma, mentre ubriaco si era addormentato sul cantone di un palazzo: "Ma 'nnanze a chi è più forte chi la regge? / Dovette vi' con loro e me menonno / da chi comanda en nome de la legge/ "Ma en nome de la legge", io disse, "ho sonno,/ E' la legge de natura che chi è brillo/ ha pien diritto de durmì tranquillo".

Ringraziato Enzo di questa sua citazione, gli domando il perché di tanta passione e lui mi risponde che fu introdotto all'amore per il dialetto dal suo professore alla rinomata scuola Inapli di Camucia dal suo professor Don Antonio Mencarini che, mentre era ancora diciottenne ma provetto motociclista, gli affidò anche il compito di portare ogni mattina per tre mesi la propria nipote maestra alle Chianacce, dove era stata incaricata come supplente per quella pluriclasse di campagna non collegata dalla corriera con Cortona.

Grazie, caro Enzo, per questa tua attenzione al nostro dialetto ed per questo tuo ricordo di studente appassionato alla grande scuola professionale dell'Inapli. Una scuola che davvero oggi manca ai giovani cortonesi e che "chi sta colà dove si puote ciò che si vuole" dovrebbe immediatamente riaprire se ha a cuore il futuro di Cortona e dei suoi giovani.

Nella foto di corredo, Enzo Apolli con il libricino Paquèle de la Cermentosa, un lampadario ad elica, pezzo unico su legno di ulivo e una catena ad anelli concatenati sempre pezzo unico di noce del sudamerica, un legno di grande durezza e consistenza. Due oggetti che Enzo Apolli vorrebbe donare al nostro museo cortonese, che conserva anche altri lavori di maestri artigiani novecenteschi.

Ivo Camerini

Al Teatro Comunale Claudio Abbado

A Ferrara un concerto della EUYO per David Sassoli

Al Teatro Comunale Claudio Abbado di Ferrara la European Union Youth Orchestra (EUYO) ha tenuto un concerto in memoria ed onore di David Sassoli, il Presidente del Parlamento Europeo morto prematuramente a gennaio e grande amico della nostra Cortona.

Sul podio la direttrice cinese Elim Chan, il solista della serata è stato il violoncellista tedesco Nicolas Altstaedt che ha sostituito Sol Gabetta, costretta ad annullare la sua presenza a causa di un infortunio ad una mano.

In platea tante autorità, tra cui segnaliamo il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, l'ex-parlamentare europea Silvia Costa e Sandra Vittorini Sassoli, moglie di David.

Silvia Costa , altra cara amica di Cortona e del nostro giornale, oltre che mia personale e con cui fui compagno di studi universitari alla Sapienza di Roma, ha tenuto la prolusione di ricordo di David e ci ha inviato la foto che qui pubblichiamo.

La ringrazio di cuore.

Altrettanto di cuore e, con un forte abbraccio, ringrazio Sandra Vittorini Sassoli per i saluti inviati alla nostra redazione, oltre che a me .

Ivo Camerini

Cortona in valigia

Abbiamo ricominciato a viaggiare. Certo manteniamo un metodo più attento rispetto al passato e chissà se la mascherina tenuta prudentemente sul naso e il disinfettarsi delle mani non ci possano preservare da nuovi violenti impatti pandemici.
E' elettrizzante osservare gli aeroporti e le stazioni ferroviarie che brulicano di persone, viaggiare ci fa star bene, matura il nostro senso sociale, ci fa sentire cittadini del mondo e ci avvicina a popoli a noi estranei. Ultimamente mi sono recata in Costa Azzurra.
Una regione che è illuminata dai bagliori dell'acqua cristallina, dove persino a Nizza, una cittadina di circa 350.000 abitanti che ospita annualmente 5 milioni di visitatori, la prima dopo Parigi, il mare è "verde acquamarina" come in una caletta in Sardegna.
Il mare è ORO e le Amministrazioni investono nei Servizi e i risultati si riscontrano.
Anche le zone collinari, intensamente abitate, sono costellate di verde e siepi fiorite.
Una Regione Bella, Bellissima.
Io che mi porto sempre "Cortona in Valigia" ho constatato quanto nel territorio cortonese non manchi proprio nulla per potersi paragonare con successo a paesini come Saint Paul De Vence. Proprio in questo meraviglioso piccolo villaggio medioevale che accoglie gli ospiti con un tripudio di piante fiorite davanti alle porte antiche di pietra, ho potuto ammirare nelle gallerie delle magnifiche opere d'arte, un vero e proprio museo di arte moderna e contemporanea. Si respira energia Viva.
Artisti di primissimo piano come la pittrice Roberta Coni che ha esposto le sue opere nella Galleria Triphè di Cortona o l'artista Moreno Bondi che nel 2016 ha presentato la mostra "INTERSEZIONI" presso il Polo Museale di Sant'Agostino di Cortona sono ospiti in questo paesino famoso per aver ospitato nel '900 numerosi artisti come il pittore russo Marc Chagall, lo scrittore statunitense James Baldwin, l'attore britannico Donald Pleasence, l'ex bassista dei Rolling Stones Bill Wyman e la coppia Bernard-HenriLèvy e Arielle Dombasle.
Ma Cortona non ha nulla da invidiare a Saint Paul De Vance perché vanta, in passato, un più ampio elenco dei suoi ospiti eccellenti, eppure soffre di solitudine. Le sue vie, i vicoli sono spenti e vuoti nei mesi autunnali e invernali e spesso ospitano solo sporcizia. Anche la mancanza di servizi determina il suo declassamento, manca per fare un esempio, un ambulatorio di Primo Soccorso che non rassicura i turisti.

A Nizza poi Andrea Roggi è in mostra in Place Charles-Felix Plassa Carlou-Felis ed anche nella Galleria "Momentum" proprio come è in mostra in Piazza della Repubblica in Cortona.
Allora Cosa ci Manca?
Tutto il Mondo è Paese e la Cura del Territorio è cosa difficile ma le Amministrazioni Pigre, si dovrebbero semplicemente e umilmente domandare perché dei posti hanno più successo di altri.
L'Arte è un Conduttore per l'Economia e per la Pace Rammentiamolo Sempre.

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it®

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferri@alice.it

Figli di Dardano
Enrico Cocchi, un melomane nella City

A cura di Albano Ricci

Enrico Cocchi è un professionista della City per eccellenza: Londra. Seppur giovanissimo ha un curriculum da far tremare i polsi. Ha scelto subito la dimensione internazionale, passando per l'Università Bocconi, noblesse oblige.

Enrico, da una famiglia che ha fatto la storia di Cortona al Big Ben… Ci racconti questa avventura?

Sì, vivo a Londra da 15 anni. Sono venuto nel 2007 per completare un Master alla London School of Economics and Political Science. Non avevo in programma di rimanere così tanto, poi ho trovato il primo lavoro e… sono ancora qui!

Di cosa ti occupi?

Lavoro come consulente e mi occupo di risorse umane. Al momento sto lavorando presso un ente governativo. In precedenza, ho avuto un percorso abbastanza eclettico: ho lavorato in una banca di investimento australiana, una società di consulenza (PwC), università come Imperial College e business schools come London Business School. In aggiunta, ho la mia compagnia e lavoro come coach con clienti sparsi in tutto il mondo. In Italia, ad esempio, collaboro con la SDA Bocconi.

Da una provincia toscana a una metropoli: è stato naturale questo processo o i cambiamenti sono stati traumatici?

Direi che è stato un processo naturale. Da piccolo ci siamo trasferiti a Madrid, poi al liceo ho fatto un anno di scambio in Australia, e all'università ho completato l'Erasmus in Francia. Quindi ero abituato ad essere lontano da casa.

Come gestisci la tua vita extra-lavorativa? Quali opportunità cogli da questa città che ha lanciato mode, stili musicali e alimentato sogni?

Ho tanti interessi: mi piace molto andare all'opera, e vado a varie mostre di arte. In un posto come Londra ci sono sempre tante opportunità per imparare e scoprire cose nuove.

Cortona è la città del cuore ma come appare l'Italia dal tuo osservatorio speciale?

Mi piace molto tornare in Italia, sia in vacanza, oppure lavorare in remoto da lì. Direi che è un posto in chiaroscuro… Tante risorse, ed anche tante opportunità sprecate.

L'attualità incombe: nel tuo settore così internazionale quanto sta influendo il conflitto in Ucraina?

Al momento non ho visto grandi cambiamenti, tuttavia c'è molta preoccupazione per quanto riguarda le relazioni con la Russia, in particolare per quanto riguarda gli attacchi cibernetici.

Rispondi di getto: tre cose di Cortona che ti vengono in mente?

Giocare al Parterre con i miei amici da bambino; la mia famiglia; giocare a pallavolo con il Cortona Volley.

Gusti raffinati, una formazione costruita in tutte le parti del mondo, la capacità di distinguersi professionalmente nella capitale mondiale dei servizi. Questo passo, questa misura, questa serenità di giudizio appartiene a chi è attratto dal mondo e lo attraversa non in compartimenti stagni. La provincia può essere soffocante oppure può essere il miglior punto di partenza, tutto sta dall'avere ogni giorno occhi nuovi, mentre nell'aria si alza la musica vibrante di un'orchestra.

A Maggio la cucina popolare cortonese su Rai2, ad Eat Parade

Nei giorni scorsi Bruno Gambacorta, giornalista Rai del tg2, curatore del programma Eat Parade, in onda ogni venerdì, dopo il tg delle 13,30, è stato a Cortona per realizzare uno speciale sulla cucina popolare cortonese.

Il noto e apprezzato giornalista Rai ha soggiornato a Cortona presso l'Hotel Villa Marsili ed ha avuto come guida e ottimo cicerone per i suoi tre servizi cortonesi il neomontagnino e neocortonese Marco Angelini, che da qualche anno ha lasciato i palazzi romani per venire a vivere nella quiete dell'oasi naturale di Castelgilardi.

Bruno Gambacorta ha intervistato tre personaggi della nostra rinomata ristorazione popolare cortonese:

1- Elisa Lunghi del Ristorante Portole che ha proposto un menù di piatti del territorio adatti ai bambini (Pappa al pomodoro, Frittata con verdure e latte al forno, Torta semplice all'olio con marmellata della nonna);

2- Mario Ponticelli della Trattoria Etrusca, che ha presentato un menù tipico cortonese a base di bruschette, con cannellini, cavolo nero e rigatino condito, quattro varietà di pomodori verdi e uno giallino saltati in padella con aglio e basilico, pici al fumo e ossobuco alla cortonese;

3- Arnaldo Rossi della Taverna Pane e Vino, che ha proposto piatti cucinati con vini di sua produzione, pappardelle al Sangiovese, bocconcini di chianina, cheesecake di ricotta di pecora e composta di uva canaiola.

Terminato il suo lavoro di giornalista, Bruno Gambacorta ha effettuato una lunga e privata visita alla nostra città in compagnia di Marco Angelini e poi è ripartito per Roma, assicurando che i tre servizi saranno trasmessi nel prossimo mese di maggio.

Un grazie all'esimio collega Gambacorta per la sua attenzione alla cucina cortonese e anche un grazie a Marco Angelini, gancio e promotore di questo servizio Rai che rappresenterà una importante promozione per la nostra amata e stupenda Cortona.

Nella foto di corredo, Marco Angelini sulla curva di Castelgilardi davanti al giardino della casa degli Italiani e con sullo sfondo, in alto a sinistra, la sua attuale dimora.

I. Camerini

Sibelius

Klaus Mäkelä, ventiseienne direttore finlandese di belle speranze, certo non poteva presentar meglio le sue credenziali che con questa integrale delle sette sinfonie di Jean Sibelius, suo illustre conterraneo, a capo della Filarmonica di Oslo, in un cofanetto con quattro cd Decca. C'è infatti un coinvolgimento anche sentimentale in queste interpretazioni, come nella Prima sinfonia, trattata più come un poema che come un rigoroso pezzo architettonicamente intagliato nella forma della sinfonia, cioè con i tipici rimandi e proporzionali riferimenti, volti a creare un climax che tenga conto dello sviluppo complessivo dei quattro tempi. I colori e la vivacità ritmica, pur apparendo come una successione di episodi orbati di una costruzione a lunga gittata, sono comunque coinvolgenti, pure in grazia della qualità sonora della registrazione. Ben riuscita è pure la Quarta sinfonia, forse la più radicalmente innovativa delle sette: in specie nel tempo largo, il terzo, con una raffinatezza di suono quasi cameristica, in primo luogo dovuta alla deliberata scelta di un organico ridotto, ove s'impongono le sonorità scure esibite dai violoncelli, e dove la voluta, sapiente indeterminatezza dei temi, fa sì che questi si rifrangano l'un l'altro, creando atmosfere cupe e desolate. Particolarmente ben riuscita pure la Quinta, con quel suo coinvolgente finale, dove l'ispirazione e la bellezza dei temi e dei loro sviluppi raggiungono l'apice per questo a volte troppo serioso compositore. Altra opera innovativa è la Settima, costruita in un solo lunghissimo movimento, dominata dal prorompente tema esposto dai tromboni. Insomma, per chi ama Sibelius questa di Mäkelä è una proposta interessante, anche se ovviamente le esecuzioni di riferimento rimangono le integrali di Colin Davis, Neeme Jarvi e Vladimir Ashkenazy. Senza dimenticare la quasi integrale di Herbert von Karajan, che purtroppo non registrò mai la terza sinfonia, reputandola inferiore alle sorelle.

Francesca Bennati, la pasionaria della razza chianina, premiata ad AgriUmbria

I nostri lettori conoscono già molto bene Francesca Bennati, la pasionaria della razza chianina, cui dedicammo un nostro speciale (https://www.letruria.it/territorio/francesca-bennati-una-giovane-cortonese-felice-tra-i-giganti-chianini-8270), nella recente fiera AgriUmbria di Bastia è arrivata terza nello speciale concorso fotografico dedicato all'attività agricola tradizionale.

Questo terzo prestigioso premio rappresenta per la giovane e simpaticissima Francesca davvero un bel filotto avendo ottenuto il primo e il secondo posto alla recente Mostra annuale del Vitellone di Cortona, svoltatasi quest'anno nel magnifico teatro naturale di Borgo Fratticciola.

"Sono orgogliosa - ci ha detto una raggiante Francesca, raggiunta telefonicamente- di essere ormai la donna che sussurra alla chianina, come è stata intitolata questa foto durante i giorni di AgriUmbria.

Con questo terzo posto ho completato il mio podio annuale, avendo avuto alla Mostra cortonese del Vitellone due primi posti con MICA categoria vitelle, con MOLARE, MORBIDO e MASO categoria gruppi ed un secondo posto con MOSSO categoria vitelloni singoli questo esemplare era di 11 quintali.

Sono straordinariamente felice, al di là dei risultati, di far conoscere la mia micro e umile realtà e quello che è oggi la chianina.

Soprattutto di farlo conoscere anche attraverso il giornale L'Etruria, che ringrazio di cuore per l'attenzione che da sempre dedica ai nostri giganti chianini".

Nella foto di corredo, Francesca Bennati ad AgriUmbria e la foto che le ha regalato il terzo posto a questo importante concorso interregionale.

Ivo Camerini

Circolo Gino Severini

Riapre la Saletta

Il 15 aprile con la mostra di Luisa Ciampi ha riaperto la Saletta del teatro Signorelli a cura del Circolo Gino Severini. L'artista che si propone in questa occasione è socia del Circolo, abita a Roma, ma spesso è nel cortonese per ragioni familiari.

La rassegna propone venti dipinti tutti dedicati all'universo femminile; Luisa ci mostra una carrellata di immagini che non sono solo tali ma che raccontano il mondo delle donne in tutte le loro sfaccettature emotivo - esistenziali.

L'artista, attraverso dolci pennellate di colore brillante, illuminato da sprazzi di oro e di argento, esalta magistralmente la grazia, l'eleganza e la sensualità delle donne, che, nei suoi dipinti, esprimono tutta la loro bellezza. Venti donne con le loro diversità, sfaccettature, la loro forza e le loro debolezze a voler rappresentare il mondo creatore, ognuna racchiudendo dentro di sé una storia, un messaggio, un sentimento.

Nel dipingerle, Luisa raggiunge una dimensione di profonda intimità con la donna rappresentata, rivelando, anche allo spettatore meno attento, gli aspetti caratteriali delle donne raffigurate che sono spesso rappresentate in pose di velata malinconia, come miglior ornamento della bellezza.

L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Cortona.

Lilly Magi

Conosciamo il nostro Museo

L'antica sempre viva arte del mosaico, dagli Etruschi a Severini

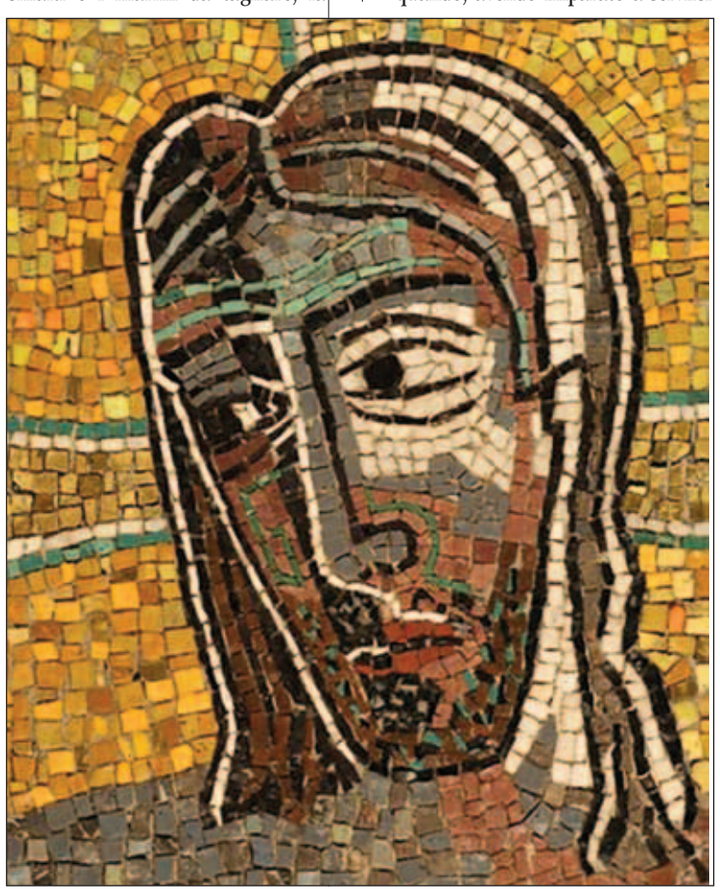
A cura di Eleonora Sandrelli

Dall'età antica fino alla contemporaneità l'arte del mosaico ha vissuto momenti di grande splendore oltre che di grande qualità nella tecnica esecutiva e il MAEC, nella ricchezza delle proprie collezioni, può vantare esemplari eccellenti anche di arte musiva, antichi e non, tutti comunque strettamente legati alla storia e al territorio di Cortona.

Nella sezione della *Città etrusca e romana di Cortona* troviamo i frammenti di mosaico etrusco con motivi ad onda o geometrici, in bianco e nero, di fine II-inizi I sec. a.C., provenienti da una struttura individuata in Piazzetta Tommasi ed esposti nella sala 9. Gli esempi di età romana arrivano tutti dalla complessa struttura della villa rustica di Ossaia; gli scavi hanno restituito notevoli superfici musive per le quali solo in rari casi si è scelta la via della musealizzazione. È il caso del pavimento di un *cubiculum* (cioè di una piccola camera) esposto nella sua interezza nella sala 10; le decorazioni a semplici motivi geometrici in bianco e nero, diffuse fra la seconda metà del I secolo a.C. e la prima metà del secolo successivo, spiccano per l'eleganza e la sobrietà dei motivi insieme alla finezza di esecuzione. L'altro mosaico appartiene all'età costantiniana ed è un pavimento proveniente da una vasta sala absidata esposto nella sala 14 del MAEC, realizzato a quadrelle rosse ed elaborata policromia a pelle di leopardo con, in alto, due pantere affrontate a lato di un *kantharos*: si tratta di decorazioni di carattere squisitamente dionisiaco, rese con vivace policromia anche se in maniera piuttosto cruda e non senza un certo numero di schematismi; ciò fa supporre la sala dovesse essere probabilmente una *cenatio* o un salone da ricevimento. Nella stessa sala è infine esposto un terzo frammento di mosaico pavimentale policromo a disegno geometrico. Questo pavimento terminava con un elegante *emblema* con motivo a pelte racchiuso entro due ovali formati dall'intersecarsi di una treccia a due capi che, per la dimensione delle tessere, ordito e resa della policromia, può adattarsi al IV secolo d.C.

Dal tardo impero si arriva al Medioevo con lo splendido mosaico di tipo bizantino conservato nella sala medievale al secondo piano di Palazzo Casali, raffigurante la *Madonna orante* in piedi e datato tra la fine del XII secolo e gli inizi del XIII secolo. Di lui si sa solo che arriva dalla distrutta chiesa di Sant'Andrea a Cortona, probabilmente dalla facciata esterna. La vergine vi appare in piedi, con le braccia levate in alto in preghiera, e inserita in una sorta di nicchia le cui linee suggeriscono un abbozzo di fuga prospettica; all'altezza delle ginocchia è l'espressione greca *Methèr Theoù* (abbreviata con le lettere *mi, rho, theta* e *ypsilon*) che significa *madre di Dio*.

Ma una carrellata sui mosaici del MAEC non può chiudersi senza un accenno all'opera musiva di Gino Severini, colui che forse tra gli artisti italiani dell'età delle avanguardie storiche e fin oltre la metà del secolo XX è stato quello che si è maggiormente adoperato affinché i legami con la tradizione classica venissero preservati e valorizzati. La sua sensibilità figurativa, raffinata e attenta, gli fa sostenere il recupero della tecnica del mosaico, nella quale si impegnò a partire dagli anni '30, elaborando cicli impegnativi come quelli per il Foro Italico di Roma, il Palazzo di Giustizia di Milano, il Palazzo delle Poste di Alessandria e, ovviamente, la nostra *Via Crucis*. Ad eseguire i suoi cartoni si alternavano gli specialisti provenienti dai più rinomati centri italiani per l'arte musiva, primo fra tutti Ravenna, il cui Istituto d'Arte fu intitolato proprio a Severini. Negli anni '50, l'artista tenne a Parigi, con l'appoggio dell'Ambasciata d'Italia, regolari cicli di lezioni sul mosaico, dal cui testo riportiamo la breve introduzione scritta dallo stesso Severini: «A partire dal Rinascimento il mosaico è stato considerato come una tecnica al servizio della pittura, e questo è un errore fondamentale. Quando si pensa al mosaico, infatti, bisogna pensare ad un'arte che richiede una tecnica e dei materiali particolari. Per questo ho finalizzato il mio insegnamento ad una formazione estetica basata sia sulla storia che sulle espressioni più attuali, ma nutrita al tempo stesso di un sicuro mestiere, i cui fondamenti risalgono ai primi mosaici murali del VI secolo, a Roma e a Ravenna. Nella mia scuola gli allievi venivano messi in contatto fin dal primo giorno con gli smalti e i marmi da tagliare, la "martellina" e la "tagliola" indispensabili per tagliarli, la calce viva, la sabbia e il cemento per farli aderire alla superficie. Una volta alla settimana una breve lezione di storia, e di teoria tecnica, di cui si danno qui i testi, con la massima concisione e precisione possibili. Oggetto precipuo del mio insegnamento è stato il mosaico parietale, e in quanto arte murale il mosaico ancor più si allontana dal quadro, o pittura da cavalletto… Ma torniamo appunto all'insieme di pietre e smalti. Anticamente vi era una gerarchia fra i mosaicisti, come risulta da un editto di Diocleziano in cui, nel IV secolo, egli fa una distinzione fra coloro che preparavano il lavoro, facevano gli amalgami di calce, sabbia, polvere di marmo, ecc… e che venivano considerati come semplici manovali, e gli altri, cioè quelli che componevano i pannelli ed eseguivano le parti difficili come le teste, le mani, ecc…. I primi erano chiamati: *lapidarius structor*, o *calcis coctor,* o *musearius*; i secondi erano chiamati: *pictor parietarius*, o *pictor imaginarius*. Tutta la responsabilità dell'opera ricadeva assai probabilmente su quest'ultimo, ma egli non firmava. Oggi il "pictor imaginarius" è di solito un pittore conosciuto, a volte un eccellente pittore, firma l'opera, ma non ha toccato una sola tessera, ed è ad ogni modo responsabile dei mediocri esiti di questa nefasta maniera di procedere. Nella Scuola da me fondata, si lasciava naturalmente la più grande libertà agli allievi quando, avendo imparato a servirsi delle proprie mani e degli attrezzi, essi desideravano esercitarsi su composizioni create da loro stessi... Per il suo lavoro tutto deve essere pensato e preparato in anticipo, fino a che punto...!". Anche nelle sale Severini del MAEC è possibile avere piccoli assaggi della tecnica e dello studio sul mosaico fatti dal maestro cortonese, come ad esempio il volto di Cristo, destinato in origine a stare sulla tomba dell'artista, e la *natura morta*.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

La crisi familiare e il mantenimento dei figli minorenni

Gentile Avvocato, saprebbe dirmi in sintesi le regole del mantenimento dei figli se ci si separa? Grazie.

(Lettera firmata)

Il mantenimento dei figli è un obbligo giuridico che grava sui genitori, indipendentemente dalla circostanza che abbiano contratto matrimonio o che convivano. Quando la coppia pone fine alla propria relazione dovrà accordarsi, oppure rivolgersi al giudice, per regolamentare il dovere di mantenimento secondo i propri redditi, e nel rispetto delle capacità, aspirazioni e inclinazioni della prole.

Il mantenimento si distingue in tre tipologie:

1) diretto, quando si soddisfino senza filtri le esigenze dei figli;

2) in natura, ove si metta a disposizione dei figli un'abitazione o altri beni;

3) indiretto nelle ipotesi in cui si versi del denaro.

Quest'ultima modalità è regolata dall'articolo 337 ter del Codice civile, per cui "il giudice stabilisce, ove necessario, la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare il principio di proporzionalità".

Veniamo al caso in cui la coppia in crisi sia sposata.

La separazione può essere di due tipi:

A) in ipotesi di separazione consensuale l'accordo tra i coniugi regolerà i rapporti personali e patrimoniali, stabilendo liberamente la misura dell'assegno per i figli e il contributo per le spese straordinarie, oppure si potrà escludere il ricorso all'assegno e concordare un mantenimento diretto. Il giudice, valutato l'interesse del minore, provvederà a omologare l'accordo;

B) in ipotesi separazione giudiziale spetta al giudice determinare la misura dell'assegno periodico e la ripartizione delle spese straordinarie, in alternativa potrà optare per il mantenimento diretto.

Dopo la separazione, se si giunge al divorzio, valgono le stesse regole in materia di contributo al mantenimento.

In ipotesi di cessata convivenza, i due ex conviventi, possono rivolgersi al giudice se intendono formalizzare i rapporti personali e patrimoniali con la prole, attraverso in due modalità:

A) depositando un ricorso congiunto, con cui propongono una soluzione concordata che il giudice può o meno accogliere;

B) se sono in disaccordo, depositando un ricorso contenzioso, e sarà il giudice a valutare la soluzione migliore nel superiore interesse della prole.

Nelle ipotesi di separazione dei coniugi o di cessata convivenza, le parti possono accordarsi per il mantenimento diretto, oppure, in mancanza di accordo, chiedere al giudice di provvedere in tal senso.

Facciamo un passo indietro per illustrare le tre forme di collocamento dei minori:

1) il collocamento prevalente, in cui i figli risiedono in prevalenza presso l'abitazione del genitore considerato più idoneo;

2) il collocamento alternato o turnario, quando la prole alterna periodi con ciascun genitore;

3) il collocamento invariato, dove sono i genitori ad alternarsi e i minori risiedono stabilmente in un'abitazione.

Le parti in caso di accordo, o il giudice in giudizio, possono disporre il collocamento alternato, settimanale o mensile, con mantenimento diretto del figlio nei periodi di rispettiva permanenza.

L'unica eccezione è costituita dalle spese straordinarie che gravano sui genitori in parti uguali o in proporzione ai rispettivi redditi.

La scelta per questa forma di mantenimento deriva dalla valutazione dell'interesse del minore, della sua età, della possibilità di mantenere le proprie abitudini di vita.

Quindi, nel caso di collocamento alternato ciascun genitore mantiene il figlio senza necessità di erogare all'altro un assegno periodico.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

E infine...

Cari lettori siamo arrivati **all'ultimo appuntamento** con gli articoli della *Gazzetta di Cortona* uscita nella nostra città dal 1952 al 1954. L'edizione del 15 giugno 1954 è stato l'ultimo numero che ha visto la luce. In

La Gazzetta di Cortona

Cortona al bivio

questo ultimo incontro riporto tre piccoli articoli che raccontano la Cortona di allora e che, per alcuni aspetti, sono di grande attualità.
Il primo si intitola **La Filarmonica** e così procede:

"*In sostituzione del m° Berardi è arrivato a Cortona il maestro di musica Antonio di Matteo, giovane e preceduto da buona fama.*

A quello che si sente dire non avrebbe trovato tutte rose, tra l'altro sembra che molti giovani si siano perfino dimenticato il solfeggio.

Auguriamo al nuovo Maestro buon lavoro con consiglio di non aver fretta per i servizi in Piazza, ameno che non si voglia rovinare la reputazione."

Un caro ricordo al maestro Di Matteo, che, se non erro, è stato l'ultimo maestro di musica remunerato dal Comune.

Il secondo articolo tratta dei **giardini pubblici** e racconta che:

"*Con encomiabile iniziativa l'Amministrazione Comunale sta dedicando particolare attenzione ai giardini pubblici ai quali sta dando una assai decorosa sistemazione anche se, come nel caso dei delfini di bronzo della vasca, qualche volta si malmena un po' l'estetica.*

Di assai più dubbio gusto ci appare il gesto dell'ignoto che ha appeso un cartello al piedistallo che sorregge i delfini per definirlo <<Catafalco del Sindaco>>. In realtà la iniziata sistemazione dei giardini, il cui merito va per la maggiore al sindaco Morelli, una volta conclusa arricchirà le attrattive di Cortona e potrà influenzare positivamente l'afflusso di turisti e villeggianti tanto necessario per l'avvenire economico della nostra città.

Suggeriamo all'Amministrazione Comunale di affidare i Giardini alla sovrintendenza di persona competente ed appassionata alla quale siano dati contemporaneamente i mezzi per concludere organicamente un'opera di grande interesse per Cortona."

Anche nel 1954 si parlava dei giardini e della loro cura e manutenzione. Una volta il tutto era sulle spalle del sindaco; oggi, grazie agli aiuti europei, i lavori potranno essere eseguiti grazie ai finanziamenti previsti nel bando emanato dal governo in ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Ultimo articolo che andiamo a riportare ha per titolo **Costruzione di Campi da Tennis**:

"*Per iniziativa di alcuni cittadini volenterosi e amanti di Cortona si sta progettando la costruzione di campi da tennis al piazzale Nicchiarelli.*

I campi di giuoco saranno dotati di spogliatoi e docce e costituiranno il primo passo sulla via della realizzazione di una attrezzatura sportiva che a Cortona fa assolutamente difetto.

Speriamo che la cittadinanza collabori alla realizzazione di tale progetto al quale l'Amministrazione Comunale ha già dato il suo appoggio."

Quale sia il piazzale Nicchiarelli non ho idea.

Non mi ricordo che a Cortona ci siano stati dei campi da tennis prima di quelli inaugurati a fine anni 60 situati in fondo al viale del Parterre.

Comunque già allora c'era voglia di sport e di incrementare e favorire il turismo.

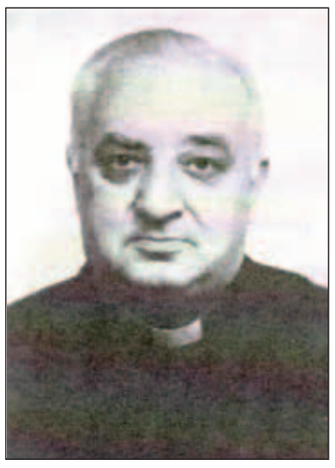
A conclusione di questa breve rubrica, voglio ringraziare il direttore Lucente e la redazione tutta de L'Etruria che mi ha permesso di utilizzare un po' di spazio del giornale per questi mesi.

Un ringraziamento particolare infine all'artigiano Giulio Lucarini, che ha custodito per tutti questi anni con amore e cura le copie del vecchio giornale dui cui il padre, Bruno, era stato il direttore e mentore.

Fabio Comanducci

Con una Santa Messa concelebrata da don Ottorino Capannini e dall'Arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani

Nella sua San Filippo, ricordato don Renato Tacconi



Con una santa messa in suffragio ed in memoria, concelebrata da don Ottorino Capannini e dall'arcivescovo emerito di Lucca, mons. Italo Castellani, il 26 marzo 2022, nella sua Chiesa di San Filippo è stato ricordato don Renato Tacconi.
Don Renato è morto il 26 marzo 1972 ed è stato un amatissimo parroco del centro storico di Cortona.I tanti nipoti (da Popi a Massimo, da Maurizio a Piergiogio e Riccardo, chiedo scusa per non poterli nominare tutti) lo hanno ricordato ai cortonesi con affetto e devozione per la sua testimonianza di pastore popolare, di stimato e prezioso collaboratore dell'ultimo vescovo cortonese, S.E. Mons. Giuseppe Franciolini, della cui Curia fu Cancelliere vescovile.
Mons. Renato Tacconi, nato a Cortona il 25 dicembre 1909, è stato un sacerdote, un uomo di Dio, un figlio della Cortona cristiana, che oggi in tanti rimpiangiamo e che, purtroppo, sembra destinata a crollare sotto gli attacchi devastanti del neopaganesimo e del neoliberismo.
Nella sua omelia alla messa di suffragio, S.E. Mons. Castellani ha ricordato ai presenti la figura di questo straordinario prete, che in tanti ancor oggi a Cortona piangono e che seppe guidare come un padre i suoi parrocchiani delle chiese di San Filippo e Sant'Agostino negli anni non facili della seconda guerra mondiale e nei de-

cenni successivi prima dello spopolamento iniziato sul finire degli anni 1960.
Don Renato non solo era un prete colto, figlio della grande scuola del Seminario Vagnotti e dei Redentoristi delle Contesse, ma era una persona empatica con il popolo cortonese di cui era non solo guida pastorale e religiosa, ma anche referente civile e politico. Famosi i suoi apprezzamenti per la democraziacristiana fanfaniana e per il suo dialogare rispettoso, ma fermo e intransigente, con l'istituzione comunale socialcomunista, che lo ricambiava di altrettanto rispetto e considerazione.
Don Renato era un sacerdote e un canonico non legato all'abito, alle formalità esteriori dei riti e , come mi ha ricordato il nipote Maurizio, "quando il 7 marzo 1965 entra in vigore la messa in italiano, lo zio don Renato fu tra i primi a metterla in pratica; chiamò mio padre muratore, il Dodi al secolo Luigi Tacconi, e gli fece girare l'altare verso il popolo, con grande stupore dei fedeli, che ancora dovevano abituarsi a questa modernità".
Don Renato era uomo di Dio e, più che dei riti e delle formule era il sacerdote della fede concreta dei fatti e delle opere e, come ha ricordato l'arcivescovo Castellani, a seguito della riforma liturgica del Vaticano Secondo, che cancellava l'usanza della recita del rosario durante la celebrazione eucaristica, non esitò ad interrompere bruscamente le nonnine della parrocchia che alla domenica continuavano ad intonarlo, non accorgendosi che il sacerdote non celebrava più in lingua latina e che quindi tutta la Santa messa era ora un atto comunitario corale guidato dal prete.
Insomma, un prete vero alla don Camillo, che seppe portare la croce di Cristo nelle piazze e nelle rughe dentro le mura di Cortona e che, finito il Concilio Vaticano Secondo, mandò subito in soffitta la tonaca per il clergyman e che morì povero, come sempre, povero tra i poveri, aveva vissuto.
Non avendo accumulato soldi e ricchezze, ai familiari, ai nipoti ed ai suoi fedeli lasciò solo una lettera, in cui , tra l'altro, si legge: "chiedo perdono al Signore di tutte le mie miserie per mezzo di Maria SS. Madre di Cristo e madre mia. Chiedo la carità di una preghiera di suffragio".
Questi si che erano preti! Auguriamoci che Dio ne mandi ancora a Cortona e ai cortonesi per sostituire i pochi anziani rimasti che ancor oggi tengono viva ed alta la bandiera pastorale di don Renato, di don Aldo, di don Antonio, di don Benedetto, di don Brunetto, di don Giovanni e dei tanti altri preti che ararono il campo cortonese nel Novecento.

Ivo Camerini

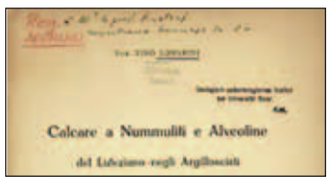
Ricordiamo Evaristo Baracchi

TIPOGRAFIA
CMC S.R.L.
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Tino Lipparini, geologo esperto per l'Ufficio Ambiente di Cortona

Impegnato, come sono, a scrivere sul Comune modernizzato che raggiunse e superò i vicini in molti servizi, negli anni 80, Cortona ebbe due emergenze ambientali: carenze d'acqua potabile nelle frazioni principali: Cortona, Camucia, Terontola, e località lungo la dorsale acquedottistica; e invasi di liquami suini a cielo aperto, diffusi qua e là, che appestavano le falde freatiche; anche agli stessi allevatori.
Fu creato in *Comune l'Ufficio Ambiente*, consulente il *geologo Tino Lipparini*. Non ricordo chi l'avesse presentato. *Curriculum* professionale ricco: il numero 15 sulla tessera dell'ordine dei geologi testimoniava una lunga esperienza alle spalle.

I suoi studi - giacenti negli atti del Comune - individuavano possibili fonti cui attingere per potenziare gli acquedotti, compreso il principale. Come le captazioni d'acqua in piccole dighe di sbarramento sui torrenti in zona Valecchie, ed altre prese che non è necessario riferire. Risolta brillantemente la penuria d'acqua con nuovi pozzi a Montanare, sanate falle alla diga di Cerventosa, il progetto dighe a Valecchie fu accantonato. Però, evidenzio quell'intuizione lungimirante. Pensiamo ai fenomeni attuali di scarsa piovosità, per fronteggiare i quali sono indicate prioritarie, dalle autorità in materia, raccolte d'acque piovane prima ch'esse si disperdano. Di acqua, per usi civili e agricoli, negli anni a venire sentiremo parlare tanto per penurie gravi.
Lipparini fornì anche altri suggerimenti. Su come rimediare agli alti consumi d'acqua minerale nelle scuole, avendo individuato in montagna sorgenti d'acqua minerale; suggerì persino dove acquistare impianti d'imbottigliamento di seconda mano. Finito il mio mandato da Sindaco, quei suggerimenti rimasero sepolti nei cassetti. (Anche per la buona sorte dei venditori di acque minerali!).
Nei tre anni che Lipparini frequentò il Comune, ne apprezzammo competenze e versatilità nel rispondere alle più svariate domande sull'ambiente. Colpiti dal suo stile da gentiluomo. Longilineo, sobrio, pranzava con due uova al tegamino, schiena dritta pur prossimo agli ottant'anni; se estranei si affacciavano all'ufficio dove conversava con l'Assessore, scattava subito in piedi! salutando umile e rispettoso.
Sul dorso della mano aveva un grosso ponfo, chiedendogli perché non lo togliesse, rispondeva: "E' una scheggia di guerra. Non la tolgo… è un monito continuo contro la guerra!" Allo scoppio della seconda guerra mondiale, si trovava per lavoro in Yemen. Esperto di prospezioni idriche e petrolifere, il Sultano lo confinò in un'ala del palazzo con donne del suo harem. Non intendeva farlo partire per l'Italia, dove Lipparini invece era intenzionato a tornare. Finalmente, riuscì a fuggire. Aveva già discrete esperienze di traversate desertiche. (Nella sua lunga vita, confidava d'aver percorso gran parte dei deserti afroasiatici, gli mancava il Gobi, lacuna deciso a sanare). La fuga dallo Yemen si concluse in Libia, occupata dalle truppe Inglesi.
Nato nel 1905, antifascista, nell'ottobre del '26 finì in prigione sei mesi: al buio, e a pane e acqua. Sospettato complice di Anteo Zaniboni, giovane anarchico attentatore di Benito Mussolini, in visita a Bologna. Tino apparteneva alla terza generazione di non battezzati. Tradizione familiare iniziata dal nonno bottaio a Roma, sotto il Papa re. Studente universitario, in bicicletta, armato di corda con gancio per arpionare i cassoni dei camion, visitò l'Est Europa fin dentro l'Urss. Laureato in Medicina e Chirurgia, s'imbarcò clandestino in un mercantile. Scoperto, fu mezzo alla ramazza. Scoppiata un'epidemia nell'equipaggio, si offrì di curalo con successo. Così, fu tolto dalla ramazza. Laureato in Geologia, seguitò a vagare alla scoperta del mondo sfruttando soprattutto gli studi recenti: sul suolo e sottosuolo.
In Libia, nominato ufficiale dagli Inglesi, gli fu assegnato il comando di truppe di fede musulmana, del subcontinente indiano, per risalire in armi l'Italia, dal Sud. Lipparini vide che i soldati non usavano fucili ma l'arma bianca… Le cartucce, unte di grasso di maiale, si rifiutavano d'usarle. Quel metodo non prevedeva prigionieri: i nemici erano finiti sul posto! Alle rimostranze di Tino, risposero: "Se non ti sta bene, farai la stessa fine!" Durante la direzione all'Eni, Enrico Mattei, che investiva sui giovani, dette fiducia e amicizia a Lipparini: timido, semplice, già esperto di Yemen e Libia. In Iran, Lipparini, imbrogliando le carte topografiche agli Inglesi, fece ottenere ad Eni le migliori aree dove estrarre petrolio.
Nella Sala del Consiglio Comunale, Lipparini seguì, con l'assessore Fernando Ciufini, un convegno interregionale (Tosco-Umbro) sull'inquinamento suinicolo. Calcolati a Cortona 100mila suini, equivalenti per liquami prodotti a 1milione di persone. La temperatura fu alta tra Allevatori ed Enti Locali. C'era il Re-



golamento Comunale sugli scarichi, ma non essendo retroattivo, impediva casomai nuovi insediamenti, ma sugli esistenti era un'arma spuntata. Oltre lo scontro, si pensò anche a collaborare: prospettando soluzioni realizzate in Nord Italia. Il tempo venne in soccorso a risolvere il conflitto: tra interessi economici e territorio costellato di laghetti di merda. Ferito nelle sue qualità: estetiche, idropotabili e puzza diffusa.
Di quegli anni, resta tra i tanti ricordi il talentuoso geologo Tino Lipparini, di vedute attuali, gran signore, modesto, come sanno essere i sapienti. In età da pensione, per mantenere due mogli, ancora percorreva l'Italia in treno (era senza patente), per suggerire rimedi a emergenze ambientali. Aveva promesso il dono della sua biblioteca al nostro Fernando, che fu impedito da un funesto incidente domestico. Tino morì all'improvviso (1991). Precipitò rovinosamente le scale di casa. Su Internet, al prof. Tino Lipparini sono dedicate pagine dense di vita opere titoli onorifici e accademici curate dal Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

fabilli1952@gmail.com

«Allontana da me questo calice»: riflessioni per la Settimana Santa dei "nessuno"

Pasqua 2022, pace, guerra e angoscia

Inizia domenica 10 aprile la Settimana Santa che porta alla Pasqua 2022. Per i cristiani è una settimana di dolore, di preghiera e di preparazione alla gioia del ritorno

alla primavera della vita, alla resurrezione dal peccato. Ma questo terribile 2022 è una settimana di grande, doppia angoscia. Angoscia per una pandemia, che non vuol finire e che,forse, è stata creata dall' uomo sulla pelle dell'uomo. Angoscia per la guerra disumana aperta ufficialmente il 24 febbraio, ma che covava dal 2014 e quindi cercata e voluta da tanti governi, che, ormai, non sono più bloccati dal terrore nucleare, perché si ritiene addirittura benefico che scompaia dalla terra qualche miliardo di persone, ignorando, volutamente, che dove arriverà l'Apocalisse nucleare (probabilmente nelle sole terre d'Europa) non crescerà più la vita per decenni e decenni, come Chernobyl insegna.

Sì, in realtà quest' anno la settimana santa è iniziata il 24 febbraio con l'invasione dell'Ucraina da parte degli eserciti del presidente russo Putin e probabilmente non terminerà nella domenica di Pasqua, perché in troppi lavorano per la guerra e per la modifica, attraverso l'uso delle armi, della geopolitica mondiale stabilita a Yalta nel lontano febbraio 1945.

Il problema grave del calice amaro che l'umanità ha davanti a sé (nello scontro, violento e già devastante, tra globalizzazione americana-cinese e ritorno russo alle nazioni) in Italia e, forse, in tutta Europa, è però nella atipica condizione di un popolo affranto, ma assente dalla politica, dove una minoranza agguerrita pro-guerra (che trae forza non solo dalla menzogna comunicativa, ma soprattutto dai tanti nuovamente indifferenti alla pace, alla democrazia e alle libertà personali) fa ciò che vuole assecondando gli inetressi del capitalismo speculativo e delinquenziale degli affaristi e dei nuovi epuloni.

Purtroppo, nonostante il carovita e la minaccia rappresentata dalla spada di Damocle di una terza guerra mondiale, l'orchestra continua a suonare e a chiedere al popolo di ballare, così come avvenne nel Titanic mentre affondava.

Il prossimo 24 aprile ci sarà una Marcia straordinaria Perugia- Assisi per la pace. Auguriamoci che il popolo italiano per un giorno lasci da parte il ballo e l'indifferenza per una partecipazione straordinaria che mandi un segnale inequivocabile al nostro governo e a quello della UE. Un segnale di pace e di futuro che non può essere affidato alla francese Le Pen, come in tanti invece pensano di fare.

Per noi che siamo semplicemente "nessuno" è importante prepararci alla Pasqua e alla Marcia della Pace, anche ripartendo dal significativo testo evangelico (Luca, 22,39-46) della prima stazione della Via Crucis.

"Gesù se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: 'Pregate, per non entrare in tentazione'. Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: 'Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà'.

Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: 'Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione' ". Ecco, cerchiamo che l'angoscia non ci faccia cadere nella tentazione del sonno della ragione, del sonno dei sentimneti di pace. Oppure di essere nuovamente indifferenti alla violenza e alla voglia di profitto e di soldi dei tanti, troppi cuori di pietra, che comandano il mondo ad est, ad ovest, a nord e a sud.

Ivo Camerini

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Bolla di solitudini

a cura di Carla Rossi

"*La nostra epoca è una gigantesca bolla di solitudini*". Con queste parole Ada Merini dipinge, con la acutezza che le è propria, il tempo che siamo vivendo.

Prima la pandemia, poi lo sbigottimento della guerra, un sentimento conosciuto da tante nazioni (popoli dell'Africa, come l'Etiopia, che sta vivendo un massacro, lo Yemen, la Siria, la Palestina, l'Afghanistan), per noi riscoperto con questa guerra che percepiamo vicina, dopo settanta anni di vita che è trascorsa nella pace, abituati a sottovalutare i problemi altrui, a non pensare a come si vive in Libia, a non considerare profughi quelli che non hanno il nostro colore di pelle e a pensare che, insomma, se la devono cavare a casa loro, perché noi non possiamo risolvere i problemi di tutti.

In questi anni siamo andati avanti a testa alta pensando ad aumentare il nostro benessere. E tutto questo lo abbiamo chiamato tempo di pace e atteggiamento non razzista, civile e logico. Non meravigliamoci, visto che i Romani chiamavano pace le situazioni in cui era stato creato il deserto.

Adesso ci accorgiamo che stiamo sprofondando in un malessere che deriva dalla incapacità di relazionarci con gli altri.

In Giappone c'è il fenomeno del kikiomori, ragazzi che non vanno a scuola e non lavorano, stanno isolati nella loro camera, chiusi nel loro universo.

Da noi, il fenomeno è stato accentuato, per i ragazzi, dalla necessità delle lezioni a distanza, ma comunque anche per gli adulti dal lavoro da casa e dalle regole di isolamento legate al covid. Ma il covid ha fatto esplodere anche la solitudine degli anziani. Durante le Benedizioni delle Famiglie, che accompagnano la preparazione alla Pasqua, i parroci hanno evidenziato di scoprire voragini di solitudini, proprio adesso che la pandemia sembra allentare la morsa.

Abbiamo disimparato a rapportarci.

Chiediamo, imploranti e sfidanti, a Dio, che ci liberi dalla malattia e dalla guerra e, con un certo astio interiore, consideriamo anche Lui, come minimo corresponsabile delle sventure che ci hanno colpito. Non comprendiamo che il problema è il nostro, perché il Signore ci ha lasciato una realtà da gestire nella comunione fraterna, nell'equilibrio, nella fraternità, nell'aiuto reciproco. Dio non è il responsabile: lascia la soluzione nelle nostre mani, ed è quella di preoccuparci gli uni degli altri. Questa risposta è la radice della pace, che adesso tanti sembrano invocare.

Non abbiamo colto in questi anni i tanti segnali di guerra. Non comprendiamo che la pace, che si basa sulla giustizia, non discrimina. Chi fugge dalla disertificazione o dalla violazione dei diritti e chi fugge dalla guerra, in Europa e in qualunque parte del mondo, pretende la stessa attenzione.

La politica, il mondo della comunicazione, ma anche il nostro modo di sentire e percepire la realtà, ci ha impedito di capire che il correre verso gli armamenti non ci avrebbe protetto, perché le armi non proteggono, soprattutto nell'era del nucleare. Non ci avrebbe protetto il volerci salvare da soli, lasciando che i fratelli annegassero in mare. Non ci protegge il chiuderci, l'isolarci, il rifiuto di vivere in comunione. Eccoci qui, a invocare il Kyrie Eleison, al quale il Signore risponde: ho affidato a te il potere di cambiare le sorti del mondo, alla tua capacità di prenderti cura del fratello.

Ed è da questa convinzione che occorre ripartite per ritrovare una virtù che ci sta venendo meno, la fiducia e la sua compagna, la speranza, che sono una forza che deve riconquistare il nostro agire: essere attenti al bene comune, vivere gesti che non siano di inganno reciproco ma aiuto e trasparenza, non considerare il far del bene e il far bene quello che dobbiamo fare un impegno per buonisti, ma il minimo che ci è richiesto in quanto membri di una società.

Questo, per chi crede, ma anche per tutti, è cammino di Pasqua, di Resurrezione.

Continuano gli aiuti della Caritas cortonese per l'Ucraina

Gli studenti del Laparelli inviano beni alimentari agli ucraini

In via Zefferini a Cortona è in piena attività il Centro Raccolta Aiuti per l'Ucraina della Caritas cortonese. In questi ultimi giorni sono partiti per il paese semidistrutto dalla guerra molti generi di prima necessità donati dalla solidarietà dei cortonesi. Un lotto di scatoloni di beni alimentari per bambini ed adulti è stato donato dagli studenti dell'Istitutio Tecnico Commerciale Francesco Laparelli.

La Caritas e le parrocchie di Cortona in una loro lettera inviata ai professori del Laparelli "ringraziano tutti questi studenti, che, con grande spirito altruistico, responsabilità e amore hanno raccolto per gli amici ucraini una considerevole cifra con la quale hanno acquistato e consegnato alla Parrocchia e Caritas di Cortona beni alimentari per bambini e adulti. E' stato un grande esempio e li ringraziamo di cuore per questo grande sforzo ed esempio di civiltà e umanità verso chi in questo momento vive sofferenze inimmaginabili. Assieme agli studenti ringraziamo, inoltre, tutti i professori e la Preside dell'Istituto che hanno appoggiato questo encomiabile gesto". Nella foto l'ingresso del Centro Raccolta Ucraina Caritas Cortona (via Zefferini) e i pacchi in spedizione degli studenti del Laparelli . **(IC)**

E' il primo saluto del Risorto ai suoi che sono in angoscia profonda e smarriti per gli ultimi avvenimenti verificatesi a Gerusalemme e che ora trovano umana difficoltà ad uscire da una mara delusione, che tuttavia non ha mai annientato nel cuore di quei rozzi pescatori un tenue filo di speranza. Come potrebbe finire tutto e per sempre dopo quanto hanno visto e ascoltato?

Lui non era uno qualunque. Non era un o come gli altri ciarlatani che ogni giorno venivano smascherati. Meritava fiducia. E lo ha dimostrato prima alle donne, poi ai dodici e quindi ai cinquecento. Lui è morto, ma il terzo giorno è resuscitato.

Vivere il mistero centrale della nostra fede, a cui tutte le verità da credersi fanno corollario, nella città santa di Gerusalemme suscita veramente emozioni più intense. E' la geografia del Vangelo che attanaglia i sentimenti e le convinzioni e aiuta a sentire in modo quasi palpabile la persona di Gesù, la sua parola tagliente quasi il suo sguardo penetrante: la stanchezza dell'uomo che cerca la potenza di Dio soprattutto nella Pasqua di resurrezione «Dov'è o morte la tua vittoria?».

E' nel Risorto la certezza che il male non prevarrà. E nella terra di Gesù si avverte in modo evidente l'urgenza di questa speranza che si fa convizione di dover far qualcosa per porre fine alle ingiustizie e alle violenze di ogni genere che quotidianamente tormentano queste popolazioni e cercare la pace ad ogni costo. La pace è il primo saluto del Cristo risorto. In lui l'umanità si è riconciliata col Padre e solo per mezzo di lui si possono ristabile giustizia e pace tra gli uomini di razza e di religione diversi.

E' in gioco l'uomo e la sua dignità ed è per difendere la dignità delle sue creature che il Figlio di Dio ha accettato di vivere nella volontà del Padre il mistero di morte e resurrezione. Credo si debba porre termine ad acrobazie politiche e trovare qualche punto fermo che non si presti a sempre nuovi fraintendimenti

Anche le Chiese cristiane dovrebbero ripensare i propri atteggiamenti di divisione là, in quel santo Cenacolo dove Eucarestia e Sacerdozio scaturirono dall'amore infinito del Figlio, e dove Gesù, certametne con senso di profondo realismo profetico, invitava con accorato appello all'unità dei credenti: «Che siano una cosa sola perché il mondo creda».

Il messaggio del Risorto quindi sta tutto qua: l'unione contro la divisione, l'amore contro l'odio, il perdono contro la vendetta, la pace contro ogni tipo di guerra.

La Pasqua è il giorno che ha fatto il Signore: è il gran giorno di Dio, splendente di ineffabile luce, nasce nel sangue di Cristo l'aurora di un mondo nuovo.

La Pasqua è il giorno dei grandi prodigi: l'amore vince il timore e la morte dona la vita.

Il gruppo Lega Cortona si ritiene soddisfatto dell'incontro informativo con il nuovo Amministratore unico di Cortona Sviluppo, dott. Fabio Procacci

Questi si è dimostrato infatti persona professionale, illustrando in maniera congrua tutti i capitoli della gestione societaria, che quest'anno si chiuderà con un utile d'esercizio di 1500 euro, da collegare agli ammortamenti per le perdite degli esercizi precedenti.
I lavori di manutenzione presso il mattatoio con il contestuale incremento della pianta organica, l'apertura verso nuove tipologie di macellazione e di collaborazione istituzionale, ma anche la gestione e le progettualità per i cimiteri e per il Centro Convegni Sant'Agostino sono stati al centro di un'ampia e condivisa discussione, in nome di quella trasparenza e di quella chiarezza che la Lega predilige e pretende.
Augurando buon lavoro al dott. Procacci, rinnoviamo l'invito a riferire periodicamente ai gruppi presenti in consiglio ed ai cittadini.
Avanti Lega, avanti Cortona!
Il sab 1 gen 2022, 09:59 Lega Cortona Salvini Premier <legacortonasalvinipremier@gmail.com> ha scritto:
Siamo arrivati alla fine di un anno che ha riservato per noi non poche difficoltà; che ci ha messo alla

prova, ma che ci ha anche insegnato l'importanza della visione d'insieme.
Nonostante le "scosse" di assestamento che il nostro gruppo ha subito, siamo riusciti con orgoglio a mantenere viva e attiva la nostra missione, senza mai perdere di vista quello che era il nostro compito, e le ragioni del nostro ruolo.
Negli ultimi sei mesi, tra elezioni suppletive e provinciali, che assorbono sempre molto tempo, ma grazie alle quali abbiamo avuto il piacere di avere ospite a Cortona Matteo Salvini, non ci siamo dimenticati del nostro territorio e delle esigenze dei cittadini.
La nostra azione in consiglio è stata quindi incentrata in una serie di operazioni atte al miglioramento territoriale. Abbiamo puntato a mettere "ordine" spingendo alla risoluzione di criticità, come l'acquisizione di aree già di uso pubblico, o la riqualificazione di aree attualmente poco usate.
Il lavoro più importante lo abbiamo fatto sul campo, facendoci promotori di eventi come le serate estive e il recente Concerto di Natale, che hanno contribuito a rendere meno difficile il periodo pandemico, e facendo sentire la nostra vicinanza.
Non ci siamo dimenticati dei più bisognosi, organizzando momenti di sensibilizzazione o vere e proprie prese di posizione, quando si trattava di difendere i diritti umani.
Abbiamo cercato di migliorare ed ampliare le prospettive di crescita, facendoci primi firmatari del nuovo Regolamento sui Matrimoni; una operazione quest'ultima che ci auguriamo possa dare nuovo slancio a tutte le attività e a tutto l'indotto del settore, che risulta essere molto importante nella nostra realtà.
Portiamo avanti quotidianamente le nostre battaglie, che possono sembrare poco importanti, ma che aggiunte ad altre diventano tasselli fondamentali per l'obiettivo finale; lo facciamo a volte in modo palese, altre in modo silente, ma con la tenacia e l'energia che da sempre ci distinguono.
Iniziamo quindi il nuovo anno con tanta carica, sicuri del sostegno dei nostri tanti sostenitori che sono da sempre la nostra fonte primaria di energia.

Consigliere Lucia Lupetti
Capogruppo Lega
in Consiglio Comunale

COMUNE di CORTONA

Cortona, al via i lavori per nuova sala polivalente di Mercatale

Sono in partenza i lavori per la realizzazione della nuova sala polivalente di Mercatale.
Dopo l'aggiudicazione del contributo del Gal, superate le procedure tecniche, la ditta incaricata ha predisposto l'area del cantiere, i lavori si concluderanno entro la fine della prossima estate.
«Esprimo soddisfazione per l'avvio di questo importante intervento - dichiara il sindaco Luciano Meoni - sappiamo quanto sia necessaria questa opera che avrà positive ricadute sia dal punto di vista dell'aggregazione sociale, ma anche per le attività culturali».
La sala polifunzionale si svilupperà complessivamente su una superficie di 200 metri quadrati, in gran parte destinati al salone per gli incontri ed avrà caratteristiche di accessibilità anche per i portatori di handicap e per chi ha difficoltà motorie. Oltre ai servizi igienici e tecnici, sarà dotata di un soppalco per il rimessaggio di attrezzature per attività ginniche, ma anche tavoli e sedie. A rendere questo progetto appetibile per il finanziamento esterno sono state alcune caratteristiche che riguardano i materiali utilizzati e la loro produzione che in una percentuale consistente avviene «a filiera corta», ovvero grazie ad aziende del territorio.
L'investimento complessivo dell'Amministrazione comunale è di poco superiore ai 200 mila euro, 150 dei quali derivanti da un finanziamento del Gal: «Le risorse di bilancio già precedentemente accantonate dal Comune - prosegue il sindaco - saranno comunque destinate alla frazione di Mercatale, in particolare saranno impiegate per la copertura del bocciodromo, per l'acquisto di nuovi giochi per i giardini e per alcuni interventi di manutenzione indicati dai cittadini»

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

Petrarca

Poeta dai pensieri tormentosi
Esule Guelfo fosti ad Avignone
Trovasti Laura fonte e ispirazione.
Roma ti diè corona e apoteosi.
A Milano t'elessero i Visconti
Rinomato fedele ambasciatore.
Chiaro umanista fertile cantore
Agl'Italiani apristi gli orizzonti.

Mario Romualdi

Inizio del giorno

Mi sono svegliato...
Nei miei occhi
il tuo sorriso,
fresco come l'aurora
entrata nella nostra stanza...

Azelio Cantini

Lontano

Sta per calare la mia sera,
lascia scolpita la tua immagine
neanche il nero
di una notte così buia,
riesce a nascondere
la mia sofferenza.
Quanto vuoto adesso
circonda questa vita,
ho aperto il cuore,
troppo male
nel profondo si è posato;
e quanti brividi
che ora attraversa tutta l'anima.
Vorrei andare lontano,
dove il respiro
è appena un soffio di vento,
e i giorni sono fatti
di tante primavere.
Vorrei andare lontano,
dove non sono le lascrime
a far nascere un fiore.

Alberto Berti

Integrare e migliorare il Trasporto

Occuparsi seriamente del trasporto pubblico nel nostro Comune vuol dire comprendere come si integrano i mezzi su gomma con quelli su rotaia, valorizzare i nostri due impianti ferroviari, apportare miglioramenti sostanziali e coraggiosi, utilizzando tutte le risorse disponibili.

A Cortona Patria Nostra non interessa piantare bandierine e rivendicare successi effimeri, interessa fare proposte concrete ed innovative che possano soddisfare le esigenze dei residenti ed agevolare i flussi turistici.

Ci siamo già occupati delle stazioni di Camucia e di Terontola per sottolinearne lo stato di abbandono e di degrado ma anche per far comprendere le loro enormi potenzialità.

Abbiamo già fatto rilevare che nei giorni Festivi dalla stazione di Terontola partono soltanto quattro corriere dirette a Camucia ed al centro Storico.

In occasioni di Festività importanti come il Ferragosto e il Natale, con una decisione incomprensibile e penalizzante, viene incredibilmente sospesa la circolazione di tutte le corriere.

Ora è il momento di formulare una proposta complessiva, utilizzando le infrastrutture esistenti, realizzandone nuove, ottimizzando le risorse disponibili.

Proponiamo di realizzare un Terminal per le corriere delle Autolinee Toscane a Camucia, in piazza Chateau Chinon, attestandovi tutte le corse provenienti da Arezzo, Terontola e dalla Valdichiana ad eccezione di quelle dirette al Centro Storico nel periodo scolastico per gli studenti.
Da Piazza Chateau Chinon devono partire Mini Bus ogni 30' per raggiungere Cortona con fermate in Piazza Garibaldi, Mura del Mecato, Piazza della Repubblica e Porta Colonia.
Nei giorni festivi estivi e nei giorni di maggior flusso turistico invernale le corse devono essere prolungate fino al piazzale della Basilica di Santa Margherita. Saranno innegabili i benefici per la clientela più anziana e con problemi di salute perché quasi tutti i Bus che raggiungono il Centro Storico terminano la loro corsa sotto le Mura del Mercato.
I Minibus nei giorni Festivi devono prevedere necessariamente una fermata presso la stazione di Camucia a beneficio di viaggiatori in arrivo e partenza con i treni Regionali e vanno studiate specifiche corse per l'Ospedale comprensoriale della Fratta, al momento difficilmente raggiungibile.
I Minibus devono circolare dalle ore 7.00 alle ore 24.00 per consentire il rientro a quanti volessero trattenersi a Cortona anche dopo cena.
Facciamo rilevare che l'utilizzo di Minibus avviene già con successo nel Centro Storico di Siena e a Montepulciano, incontrando il favore dell'utenza.
Nell'area della Piscina, nei terreni che ci risultano essere di proprietà dell'Amministrazione Comunale, devono essere realizzati:
★ Un parcheggio per le autovetture che consenta un facile accesso al Terminal delle corriere;
★ Un'area attrezzata per i camper che consenta il rifornimento idrico dei mezzi, la svuotatura dei reflui, l'allacciamento alla rete elettrica. L'obiettivo è quello di decongestionare il parcheggio dello Spirito Santo derubricato ad "area di sosta" per i Camper e di facilitare il proseguimento degli appassionati per ogni possibile direzione.
L'area attrezzata realizzata dalla Sinistra nei pressi del parco Archeologico del Sodo non viene utilizzata perché ha proprio questo grandissimo limite.
A piazza Chateau Chinon devono essere realizzati:
★ Pensiline per la clientela e marciapiedi per i Bus;
★ Un'area dove ricoverare i Bus turistici dopo la discesa della clientela a Cortona;
★ Macchine automatiche per l'emissione dei biglietti;
★ Posti auto per la clientela diversamente abile per favorire l'accesso ai Bus.

Nel periodo estivo da Piazza Chateau Chinon potrebbero essere attestate anche corriere dirette ai Comuni della Valdichiana e quelle, oggi totalmente assenti, per le località balneari della costa tirrenica ed adriatica.

Saranno innegabili i benefici per chi intende visitare Cortona, arrivando con la macchina e potrà agevolmente parcheggiare senza congestionare i parcheggi del Centro Storico e, soprattutto, senza determinare l'apertura del Parterre per soddisfare la domanda crescente di posti auto.
Abbiamo cercato di esporre sinteticamente una proposta interessante e dai costi contenuti nata proprio dalle esigenze dei cittadini e dei turisti che devono essere soddisfatte con provvedimenti appropriati.
Siamo ovviamente in grado di esaminare ed approfondire i singoli aspetti perché il progetto è nuovo, sfidante ed ambizioso.
Sentiamo parlare di provvedimenti tampone e di parcheggi a spina di pesce in via Regina Elena a Camucia con un impatto sicuramente negativo sulla circolazione veicolare e non possiamo che esprimere la nostra perplessità.
L'accesso ai finanziamenti europei è un'opportunità importante da cogliere ed un appuntamento imperdibile ma occorre predisporre specifici progetti alcuni dei quali permettono anche di migliorare la circolazione delle persone e delle merci.
Si tratta di aprire la mente, di aumentare la capacità di ascolto, di avvalersi della consulenza e del contributo di persone qualificate e competenti.Si tratta di utilizzare nel modo migliore le risorse disponibili, favorendo l'occupazione e lo sviluppo nel Comune di Cortona.
Non è più tempo di provvedimenti a spot, non può esserci più spazio per l'improvvisazione.
Bisogna pensare in grande perché Cortona dispone di due impianti ferroviari, della rete autostradale, della superstrada Foligno Grosseto, delle infrastrutture necessarie per portare ricchezza al nostro territorio e creare nuove opportunità.
Occorre la capacità di dialogare con tutti i soggetti interessati, Assessore ai Trasporti della Regione, Autolinee Toscane e gli altri Comuni della Valdichiana, occorre la volontà di difendere gli interessi di Cortona perché saranno innegabili e grandi i benefici per tutto il nostro territorio.

Cortona Patria Nostra

NECROLOGIO

VII Anniversario
17 marzo 2015

Ugo Battilani

La moglie Maria Concetta lo ricorda con immutato affetto.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Ventesima e ventunesima giornata dei nostri campionati

L'altalena dei risultati

Promozione Girone "D"

A cinque giornate dalla fine di questo campionato, la Castiglionese mantiene saldamente la vetta della classifica con 45 punti, al secondo posto con 40 resta sempre il Montalcino, seguono al terzo appaiati il Pratovecchio Stia e il San Quirico con 35 punti, facendo rimarcare i 6 punti che i casentinesi hanno totalizzato negli ultimi due turni.

A 33 punti altre due squadre, Asta e Montagnano, con 26 un'altra coppia, Lucignano e Alberoro; 23 punti il Pienza, a 22 il Casentino Academy insieme al Cortona Camucia, mentre a 10 punti c'è il Chiusi, quindi chiude la graduatoria la Castelnuovese ormai spacciata.

Pertanto adesso restano in lizza per la vittoria finale soltanto le prime due con la superfavorita Castiglionese.

Per quanto concerne gli spareggi play- off, le altre 4 squadre quelle da 35 a 33 punti.

Per i play-out, certamente la penultima Chiusi, mentre ci sarà battaglia cruenta tra Pienza, Casentino Academy e Cortona Camucia per scacciare le ombre della retrocessione.

Cortona Camucia

Nelle ultime 3 partite la squadra presieduta da Alessandro Accioli ha rimediato 7 punti molto salutari.

Queste 2 vittorie e un pari in trasferta hanno risollevato punteggio e autostima per la squadra stessa. Praticamente sono avvenuti due fattori molto importanti, le vittorie sono state ottenute vedi caso con le due compagini ultime in classifica, in più dalla trasferta a Castelnuovo dei Sabbioni, ha occupato la panchina l'allenatore dei giovani cortonesi il ***tecnico Santoni***

sostituto di Violetti, pertanto il nuovo mister ha fatto sette punti vale a dire circa la metà dei punti che avevano ottenuto i due ex allenatori Baroncini e Violetti.

Adesso staremo a vedere se ci sarà continuità di risultati utili consecutivi, quando allo stadio Sante Tiezzi scenderà in campo una diretta concorrente, il Casentino Academy.

Comunque il nuovo tecnico dovrà fare di necessità virtù puntando sul risollevato morale e della autostima riacquistata da tutti i giocatori.

Seconda Categoria
Girone "N"

Dopo 22 giornate di campionato continua la lotta per raggiungere la vittoria finale tra Olimpic Sarteano e la squadra cortonese di Fratta Santa Caterina.

Infatti perdura la distanza di soli 2 punti per cui la classifica dice questo: Sarteano punti 46, Fratta 44.

A 36 segue il Piancastagnaio, 32 il Guazzino, Cetona con 30, a 29 il Radicofani, a 26 la Fratticciola, con 24 seguono Voluntas e Acquaviva, mentre a 19 punti il Terontola, con 15 il Città di Chiusi, a 14 il Montecchio, chiude la classifica il Sant'Albino con soli 7 punti.

Abbiamo già illustrato le due squadre che puntano per la vittoria finale, mentre giocheranno le proprie carte le compagini che vanno dai 36 punti fino a 29 nella disputa dei play-off.

Senz'altro la squadra che retrocederà direttamente sarà il Sant'Albino, mentre Montecchio, Citta di Chiusi e Terontola sono le più messe male e, se molto presto non si riabiliteranno dovranno lottare molto per non andare a far compagnia ai termali senesi.

Fratta Santa Caterina

Lodevole e molto affascinante la condotta della squadra guidata dal tecnico Gallastroni.

I rossoverdi nelle ultime due gare hanno rimediato altri 4 punti, vittoria a Chiusi per 2-1 e il pareggio casalingo per 2-2 contro il Cetona, senza meno se questa gara avesse portato i tre punti oggi i rossoverdi avrebbero raggiunto la squadra prima in classifica, ma pazienza(!) non si può avere tutto dalla vita…

Adesso nel prossimo turno la Fratta dovrà affrontare, si fa per dire, la trasferta di Fratticciola e senza nessun dubbio sarà la strapaesana del girone, mentre il Sarteano avrà in programma la trasferta in un campo molto difficile, quello del Guazzino.

Comunque chi vivrà vedrà.

Circolo Fratticciola

Veramente una annataccia per gli amici sportivi di Fratticciola, la squadra fino ad ora ha tenuto un andamento poco qualificabile, praticamente ancora ha dimostrato di essere né carne né pesce.

Adesso viene a trovarsi a metà classifica.

Naturalmente all'inizio del campionato era impensabile che una delle squadre favorite per la vittoria finale, a 5 partite dalla fine si trovasse in questa anonima posizione e, se non tornerà presto alla vittoria, può anche rischiare qualcosa.

Nelle 19 partite disputate ne ha vinte soltanto 6, ne ha pareggiate troppe 8, e purtroppo ne ha perse 5.

Negli ultimi due turni la compagine di Luca Giannini ha portato a casa soltanto un solo punto: prima il pari casalingo per 1-1 contro il Radicofani, quindi la grave sconfitta per 4-1 rimediata contro la modesta Acquaviva, se poi nel prossimo turno non facesse punti nel derby con i cugini di Fratta, sarebbero davvero dolori.

Resta da dire soltanto che meno male nelle ultime 4 gare 3 le deve giocare con tre pericolanti(!).

Terontola

Nelle due ultime gare disputate, la squadra condotta dall'amico Gianpaolo Marchini ha preso 3 punti preziosi.

Infatti nella prima cedeva in casa per 1-0 contro la corrazzata Sarteano, però si rifaceva nella difficile trasferta di Radicofani dove riportava la vittoria per 1-0.

Adesso i giallo-blu vengono a trovarsi nello scomodo quart'ultimo posto in classifica.

Comunque i suoi 19 punti qualificano la squadra migliore delle altre due pericolanti che stanno molto peggio.

La prossima partita il Terontola riceverà al Farinaio l'Acquaviva che attualmente la sovrasta di una sola posizione, però con 5 punti di più.

Comunque Gianpaolo, in bocca al lupo.

Montecchio

Dopo lunga e penosa malattia il Montecchio ritorna a fare punti, purtroppo solo uno e questo non migliora la sua asfittica e misera classifica.

Penultimo posto con 14 punti.

Adesso i biancorossi dovranno guardarsi dall'ultimo in classifica il Sant'Albino che ha 7 punti in meno, pertanto il raggiungimento sarebbe quasi impensabile.

Comunque per la squadra del presidente Alfredino Mariottoni per salvarsi dovrà fare quasi un miracolo, se ancora avvengono…!

Danilo Sestini

Ciclismo

Torna il GP Città di Cortona - Trofeo Valdipierle

Dopo due anni di interruzione dovuti alla pandemia Covid, il 1 Maggio 2022 torna il GP Città di Cortona - Trofeo Valdipierle, memorial Elio Alunni e da quest'anno dedicato anche al ricordo del caro amico e Maestro Ivo Faltoni, scomparso nel Febbraio 2020.

La corsa ciclistica, giunta alla 21° edizione, organizzata dal GS Cicloamici Valdipierle e riservata alla categoria Juniores, si svolge in un territorio tosco-umbro. I km. totali sono 111; il raduno degli atleti avviene nella piazza centrale di Lisciano Niccone, da dove la carovana si sposta a Mercatale di Cortona, in via Mazzini, per la partenza ufficiale.

Il tracciato iniziale prevede un circuito di 7 km da ripetere sei volte in senso orario Mercatale - San Donnino - Lisciano Niccone - Mercatale; nel corso della settima tornata, giunti a Lisciano Niccone, i ciclisti dovranno affrontare per tre volte un altro circuito di 23 km, che comprende la salita di Cima Protine e il ritorno in Val di Pierle attraverso Crocicchie, la Vallaccia e bivio Preggio.

Ogni anno la corsa si è rivelata un autentico spettacolo, soprattutto per il livello agonistico di molti atleti, alcuni dei quali hanno proseguito brillantemente la loro carriera, anche nel mondo professionistico, e hanno fatto parlare molto di sé, quali Giovanni Visconti, l'Iridato Antonio Tiberi, Lorenzo Fortunato (vincitore quest'anno al Giro d'Italia sul mitico Zoncolan), Gabriele Benedetti e Riccardo Marchesini, vincitore nel 2019 del titolo di Campione Toscano Élite.

Molti noti personaggi del mondo del ciclismo hanno gratificato con la loro presenza sia gli organizzatori che la popolazione della Valle, mostrando vivo apprezzamento per le qualità tecniche e paesaggistiche del percorso. Ricordiamo il compianto CT della Nazionale Alfredo Martini, Franco Chioccioli, Eros Capecchi, Andrea Bartali (figlio di Gino) con la madre Adriana Bani, Luca Panichi e molti altri.

Come detto, quest'anno un pensiero particolare sarà dedicato ad Ivo Faltoni, grande amico della Val di Pierle, che con le sue rinomate capacità organizzative e con la sua infinita passione ha ispirato la realizzazione di questo evento, accompagnando e sostenendo finché ha potuto gli organizzatori attuali, che avranno adesso il compito di onorarne la memoria raccogliendone l'impegnativa eredità.

G.S. Cicloamici Valdipierle

ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Coda

All'ultima cerimonia degli Oscar, *I segni del cuore* (CODA) ha sfilato la statuetta più pesante, quella per il Miglior Film dell'anno, all'agguerrita concorrenza. La pellicola Apple Original ha fatto incetta di premi, 3 su 3.

Portandosi a casa anche quello per miglior attore non protagonista (Troy Kutsur) e miglior sceneggiatura non originale. Diretto e sceneggiato da Sian Heder, il film racconta la storia dell'adolescente Ruby Rossi (interpretata da Emilia Jones) l'unica persona udente nella sua famiglia di pescatori che, per uno strano scherzo del destino, è dotata di una voce straordinaria. Come per *The sound of metal* dell'anno scorso, il film è interpretato da attori non udenti fatta eccezione della protagonista. Emilia Jones ha trascorso nove mesi ha imparare la lingua dei segni, ha preso lezioni di canto e ha imparato a guidare un peschereccio. Il film è il remake di una dramedy francese, *La famiglia Bélier*. CODA è l'acronimo di Children of deaf adults, scelto per indicare i figli udenti di genitori sordi.

Giudizio: **Discreto**

Bocce campionato di serie A2

Un'altra vittoria per la Briganti Mangimi Cortona

Arriva un'altra vittoria per la Briganti Mangimi Cortona alla prima giornata del girone di ritorno. La squadra di Cortona vince 5-3 davanti al proprio pubblico contro la PM Group Lucrezia (PU) conquistando altri 3 importantissimi punti per tentare di allontanarsi dalla zona retrocessione.

Cortona, seppure un po' sofferta, vale lo stesso 3 punti importanti per rimanere a galla a centro classifica.

Da notare che, se Cortona schiera stabilmente tre atleti Under21, anche la compagine di Lucrezia vede tra le sue fila tre componenti rispettivamente di 24, 19 e

La terna di casa Ricci - Cecchi - Pettirossi vince entrambi i set sui pesaresi Palazzini - Muratori -Lisotta mentre nell'individuale il cortonese Mazzoni R. pareggia con Lucarelli, in un duello non certo nuovo in quanto i due si sono più volte affrontati negli anni delle giovanili.

Al rientro dall'intervallo sul punteggio di 3-1, la coppia Cecchi - Mazzoni Riccardo (2°set Mazzoni Michele) che non riesce a spuntarla sugli ospiti Lucarelli -Lisotta mentre i cortonesi Ricci -Pettirossi si impongono sulla coppia avversaria formata da Muratori e dal giovanissimo Sorcinelli, aggiudicandosi così l'incontro.

Questa seconda vittoria consecutiva per la Briganti Mangimi 16 anni, a dimostrazione che lo sport bocce è decisamente una disciplina per i giovani.

Campionato in pausa per la Pasqua, il prossimo impegno in trasferta a Budrione (MO) sabato 23 Aprile, nella "cattedrale delle bocce" contro il G.S. Rinascita.

LA CLASSIFICA

Giorgione 3Villese (TV) 22
Pieve a Nievole (PT) 17
G.S. Rinascita (MO) 11
Briganti Mangimi Cortona (AR) 10*
Termosolar Soleminis Bocce (CA) 8*
Bocc. Sangiustese (MC) 7
C.B. Sassari (SS) 6**
PM Group Lucrezia (PU) 4
*partite in meno

Il cortonese Sergio Manfroni vince il Torneo Serale Boccino di Bocce Arezzo

E' Sergio Manfroni di Cortona Bocce ad aggiudicarsi il Torneo Serale Boccino organizzato da ASD Bocce Arezzo e disputato tra il 21 e il 26 marzo. Al Bocciodromo Comunale di Arezzo il cortonese di cat. A ha sconfitto in una tiratissima finale terminata 12-11 il beniamino di casa Federigo Formelli (cat. C). Al turno precedente Manfroni aveva eliminato Daniele Caposaldo della Sant'Angelo Montegrillo (PG), mentre Formelli aveva battuto il compagno di squadra Armando Amatucci.

La gara, diretta dal sig. Franco Giannini ha visto iscritti ben 86 giocatori, 20 di cat. A, 25 di cat. B e 41 di cat. C. Alle premiazioni era presente l'assessore allo sport del Comune di Arezzo Federico Scapecchi.

Studio Tecnico 80
P.I. Filippo Catani
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI
Jeep Europe
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Asd Cortona Volley

Si lotta in attesa dei play out

Il campionato di serie C maschile sta per volgere al termine: mancano ancora due gare e poi per la gran parte delle squadre, dalla sesta in giù, saranno play out.

Sono ancora da giocare le gare contro il Chianti volley del 9 aprile e contro lo Scandicci del 14 aprile: saranno importanti per preparare la squadra ai difficili incontri per gli spareggi per non retrocedere.

Marcello Pareti in questa annata ha dovuto lavorare molto sia per amalgamare il gruppo dei giovani e dei veterani sia per cercare di trarre dalla squadra, spesso agli allenamenti con pochi elementi, un gioco efficace.

Così le ultime gare in particolare quelle di fine marzo contro il volley Prato raccontano di sconfitte in cui si è cercato soprattutto di far fare esperienza a quelli che saranno gli atleti del futuro.

Una situazione di emergenza che si cerca di sfruttare per capitalizzare al massimo queste gare e questo periodo difficile.

Così resta un'eccezione la vittoria contro la Polisportiva Remo Masi per tre a zero di inizio marzo che aveva un po' illuso sulla crescita e le potenzialità di questi giovani. Confermiamo le loro capacità che sono indiscusse, ma è stato per loro difficile potersi rapportare con compagini con maggiore esperienza e con giocatori di elevata qualità.

Fa ben sperare la bella gara giocata contro il Sales Volley Firenze: una vittoria al tie-break che dimostra il carattere e la determinazione di questi ragazzi che hanno voluto ottenere la vittoria strappandola agli avversari nel tie-break per 17 a 15.

La classifica purtroppo racconta Cortona volley con soli 16 punti: a 19 c'è la Norcineria Toscana; sotto il Colle Volley a 13.

Fa pensare un po' la sconfitta recente proprio contro questa compagine per 3-0 ma ci auguriamo sia stata frutto però di un approccio sbagliato alla gara.

Si giocheranno i play out che cominceranno ovviamente dopo la fine del campionato e sanciranno un po' il raggiungimento o meno dell'obbiettivo di questa annata.

Buono il percorso delle squadre giovanili del settore maschile che in un'annata così sofferta stanno comunque raggiungendo i propri obiettivi: resta prioritario l'inserimento dei giovani del vivaio nel gruppo della serie C.

Per quanto riguarda la serie D femminile la squadra allenata da Giancarlo Pinzuti si sta avvicinando a grandi passi alla fine del campionato.

Anche per questa compagine vale il discorso fatto per il maschile: ovvero tutte le squadre dalla sesta in giù dovranno disputare i play out.

A questo punto tutte le gare, da qui alla fine del campionato, saranno finalizzate a portare le atlete nella migliore forma possibile e con la maggiore esperienza a quella fase determinante.

In questo campionato sono state poche le vittorie della squadra formata dalla sinergia con il Torrita, ma comunque significative di un gruppo che sta crescendo e che non si arrende mai.

Anche qui vale lo stesso discorso fatto per il maschile. La classifica vede la squadra Cortona Torrita volley a 14 punti, terz'ultima.

C'è da mettere l'accento invece sull'ottima annata della formazione Under 18 del Cortona volley.

Anche questa formazione è allenata da Giancarlo Pinzuti.

Questa squadra in gran parte rinveniente dal gruppo dell'Under 16 di anno scorso, ha disputato un ottimo campionato e ha vinto la regolar season.

Ci sono state varie partite per determinare la vincitrice finale.

Il Cortona volley ha dapprima vinto i quarti contro il Colle Valdelsa, poi si è approdati alle semifinali contro il Tegoleto.

Passaggio del turno e finale. Quindi si è giocata la finale contro il Cus Siena.

Fantastica la vittoria nella prima gara a Siena per 3-0. Quella gara giocata così in leggerezza e con una vittoria così netta aveva fatto intravedere traguardi forse insperati.

Quindi il ritorno a Montecchio il 4 aprile dove le ragazze di Pinzuti non sono riuscite a ripetere l'impresa e hanno subito la sconfitta dalle avversarie: sempre 3-0. Tanto rammarico e dispiacere per non essere riuscite a vincere davanti al proprio pubblico

La gara definitiva ancora una volta a Siena, il 6 aprile; le padrone di casa questa volta non si sono fatte sorprendere e hanno regolato le avversarie con un altro 3-0 aggiudicandosi la vittoria.

Con questo secondo posto probabilmente la squadra ha avuto comunque accesso alla fase regionale. Grande merito va comunque a queste ragazze che cresciute assieme nell'Under 16, hanno dimostrato di poter competere ad alti livelli contro compagini ben più quotate e di maggiore qualità.

Gran parte di questo gruppo fa parte del gruppo della squadra di serie D. Un gruppo che in prospettiva sarà la base per le squadre femminili dei prossimi anni del Cortona volley.

Rosa Under 18:

Bardi Camilla, Carini Emma, Dordijevic Sara, Leonardi Elisa, Lovari Valentina, Magi Arianna, Magi Camilla, Mancippi Matilde, Nerozzi Viola, Tremori Francesca.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Si torna a sperare

È costata cara la sconfitta contro il Pratovecchio, dell'ex Andrea Laurenzi, al tecnico arancione Alessandro Violetti .

La società Cortona Camucia Calcio ha interrotto, di comune accordo, il rapporto di collaborazione con l'allenatore proprio dopo quella sconfitta casalinga.

Gli arancioni erano andati in vantaggio con Rossi, ma poi un'ottima gara degli avversari aveva portato alla sconfitta degli arancioni davanti al proprio pubblico per 4 a 1.

Da lì la decisione della società di affidare anche la direzione della prima squadra al tecnico della Juniores Marco Santoni.

Santoni ha preso la prima squadra con 15 punti in classifica. E' una missione quasi impossibile di portarla alla salvezza diretta.

La prima gara del nuovo allenatore è stata quella contro il fanalino di coda della classifica Castelnovese.

Era una partita da vincere a tutti i costi e come succede in queste occasioni non ne è sortita una gara per palati fini.

Però alla fine dopo un primo tempo molto combattuto gli arancioni sono riusciti ad andare in goal con Bartolini al 73º e fare loro i tre punti, preziosissimi.

Vittoria comunque meritata dagli arancioni che hanno creato diverse occasioni e subito pochissimo.

La gara successiva è stata quella contro il Chiusi del 3 aprile : anche questa da vincere a tutti i costi per tentare una difficile rincorsa alla salvezza.

Ottima in questo caso la partita disputata dagli arancioni di mister Santoni.

La squadra di casa poteva essere in vantaggio già nel primo tempo ma la traversa ha negato loro il goal già dopo un minuto a Busto; ottima l'occasione non realizzata per un soffio anche da Bartolini al 16º.

La situazione è nettamente cambiata nella ripresa: Bartolini atterrato in aria realizzava il penalty assegnato.

Altro rigore al 51º e questa volta è Busto che realizzava.

Quindi ancora busto al 62º andava ancora in goal dopo un bel contropiede.

Partita quindi nettamente nelle mani degli arancioni che la controllano agevolmente fino alla fine.

Quando mancano sei giornate alla fine la classifica vede gli arancioni con 21 punti. Nella parte di classifica che ci interessa direttamente c'è il Lucignano a 26 punti, l'Alberoro a 25, il Pienza a 23.

Quindi sotto troviamo gli arancioni con 21, il Casentino Academy con 19, il Chiusi con 10, la Castelnovese con quattro, ormai retrocessa.

Alcune delle squadre sopra gli arancioni devono ancora rispettare il turno di riposo che a turno impone di volta in volta il campionato.

La situazione ancora è molto complicata; ma con una compagine ritrovata, con giocatori molto motivati e un tecnico più accorto e conoscitore del gruppo si può pensare alla salvezza diretta.

In queste due gare, pur contro avversari modesti, la compagine ha dimostrato determinazione e cattiveria agonistica e soprattutto una gestione della gara ben diversa da quelle giocate prima.

Il tecnico Marco Santoni conosce bene tutto il gruppo sia della Juniores che della prima squadra : l'unità di intenti potrebbe essere la carta vincente per trovare le forze e soprattutto le motivazioni per lottare con successo fino alla fine.

Continua ad essere ottimo anche il percorso della Juniores che si ritrova a ridosso della capoclassifica San Quirico con una partita in meno. Bella la vittoria dei ragazzi di Santoni contro la Virtus Torrita per due a zero con reti di Fibbi e Valero. Bella e altrettanto convincente è stata quella contro la Virtus bianca azzurra: questa con una goleada. Sei a zero il risultato finale con reti di Valero e Fibbi, entrambi con una doppietta e poi Chottong e Valiani .

Rincorsa alla vittoria del campionato è possibile.

Quindi un finale di campionato scoppiettante e molto "pieno" attendono le squadre arancioni a cominciare dalla prima squadra; anche la Juniores e le altre di tutto il settore giovanile avranno da sperare.

R. Fiorenzuoli

Tennis

Al via il Campionato di Serie «D2» maschile e femminile

Domenica 10 Aprile è iniziato il Campionato di serie "D2" regionale, la squadra del Tennis Seven di Camucia è impegnata sia con la squadra maschile che femminile mentre il Circolo Tennis Cortona sarà presente ai nastri di partenza solo nel maschile; questi gli incontri in programma:

10 Aprile ore 9,00
Maschile
Tennis Club Seven/Tennis Club Castiglionese
Circolo Tennis Cortona/Tennis Il Gorinello Campi Bisenzio
Femminile
Tennis Club Prato/Tennis Club Seven

24 Aprile ore 9,00
Maschile
C.T.Abbadia San Salvatore/Tennis Club Seven
C.T. Arezzo/Circolo Tennis Cortona
Femminile
Tennis Club Seven/C.T.Arezzo
15 Maggio ore 9,00
Maschile
Tennis Club Seven - Riposa
Circolo Tennis Cortona/Pol. E.Curiel Pontassieve
Femminile
Tennis Club Seven/Tennis Raffaelli Forte dei Marmi
22 Maggio ore 9,00
Maschile
Tennis Club Seven/Junior T.C. Arezzo "B"
C.T. Giotto/Circolo Tennis Cortona
Femminile
Sport Village Buggiano (PT)/Tennis Club Seven
5 Giugno ore 9,00
Maschile
Empoli Tennis School/Tennis Club Seven
Circolo Tennis Cortona/Junior T.C.Arezzo "A"
Femminile
Tennis Club Seven/S.C.Montecatini

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892
Direttore Responsabile: **Vincenzo Lucente**
Vice direttori: **Isabella Bietolini e Ivo Camerini**
Responsabile redazione online: **Laura Lucente**
Collaboratori: **Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Ferruccio Fabilli**
Consiglieri: **Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli**

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	euro 30,00
Lauree	euro 40,00
Compleanni, anniversari	euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 aprile 2022